IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 90. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì, 31 Marzo 1904.

SI VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Pietroburgo**, 30. — Secondo informazioni private giunte dal quartier generale di Mukden, il 29 corr. un corpo di circa 10,000 giapponesi passò il fiume presso Tchin-Tchan-Gan nella Corea settentrionale.

Le cariche vennero sino stato incontrate presso Tuse-Sang, sulla strada di Koksan. Si dice che circa 5000 giapponesi sarebbero partiti da Tung-Sung in direzione del Nord.

Kazan sarebbe occupata dalla fanteria giapponese.

La cavalleria giapponese continua ad evitare uno scontro coi cosacchi.

(S) **Parigi**, 30. — *L'Echo* ha da Pietroburgo:

Un telegramma privato da Port-Arthur riferisce che ieri tutte le navi russe uscirono dal porto, agli ordini di Makaroff. La squadra giapponese fu vista al largo, nessuno manovrava. Non furono scambiati colpi di fuoco fra le squadre.

New-Chang, 30. — Attendendo il testo completo del decreto che mette la città sotto la legge marziale, l'amministratore russo ha messo immediatamente in vigore le seguenti disposizioni:

1° Ogni parte della città e del porto, tutti i loro abitanti senza distinzione di giurisdizione o di nazionalità sono obbligati a conformarsi alle regole speciali dello stato di guerra.

2° I viaggiatori arrivanti per mare, al carico di ogni nave saranno ispezionati dalle autorità navali, e dal funzionario della dogana.

3° L'esportazione del contrabbando di guerra nel Giappone e nella Corea è interdetta.

4° Il servizio dei fari galleggianti, e l'impiego dei piloti del porto sono sospesi sul Liao.

(S) **Londra**, 30. — *Reuter* ha da Wei-hai-wei, 29: Secondo notizie di un negoziante giapponese fuggito con una nave russa, i viveri di Port Arthur sono sufficienti per un mese. La guarnigione non supera i 10,000 uomini oltre le forze navali.

La riparazione delle navi avariate procede con diligenza.

Nel bombardamento del 10 corr. il 90 per 0[0] dei proiettili giapponesi esplosero. Vi furono tre piccoli incendi, ma senza gravi conseguenze.

Seoul, 30. — I Principi imperiali del Giappone sono giunti sul teatro della guerra e sono stati aggregati allo S. M. La loro presenza entusiasma le truppe.

Si trovano attualmente a Patchi ng e ad Anjà contando 15 giapponesi, perchè il grosso delle truppe è concentrato in queste due località. Si sono rimessi piccoli distaccamenti per assicurare le comunicazioni fra Sabuke e Fiyang.

La marcia dei giapponesi è lenta, l'8 per 0[0] dei soldati è ammalato. Il trasporto dei bagagli è affidato a cavalieri coreani.

Si assicura che i forti russi sono armati con 13 cannoni. Sulla sponda sinistra della Yalu è stata eretta una stazione di segnali.

Cefu 30. — Il capitano, un nomo dell'equipaggio ed un passeggero del vapore da carabaggio giapponese *Hongei*, arrivati a Teno-chow-fu riferiscono che la flotta russa tirò contro l'*Hongei*, affondandolo, il mattino del 27, presso le isole Miaotao. Il resto dell'equipaggio e dei passeggeri, in parte russi ed in parte giapponesi, in tutto 17, fu fatto prigioniero.

Pietroburgo, 30 — Notizie da Port Arthur recano che regna ora calma completa.

I lavori per rimettere a galla i vapori giapponesi affondati nel tentativo di imbottigliamento del porto, sono attivamente condotti.

Giungono ogni giorno a Port Arthur munizioni e viveri.

I lavori delle batterie della Pigeons-bay sono molto avanzati ed assicurano una difesa efficace.

Seoul, 30 — I giapponesi continuano occupi il 2° corr. Hai-ngli, porto situato a sud-ovest di An-gli.

Parigi, 30 — Il *Temps* ha un Pietroburgo che la brigata volante, agli ordini del generale Mitukenko, costituendo soltanto le truppe russe che stazionano sulla sponda sinistra del Yalù e hanno l'incarico di molestare il nemico con mosse rapide e poi ritirarsi.

Lo stesso giornale francese, che seguirà le operazioni militari sul teatro della guerra, è partito oggi da Pietroburgo insieme colla Missione spagnuola.

Il VI attacco di Port Arthur.

Rapporto dell'amm. Togo.

Londra 30. — L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto sul secondo tentativo di bloccare Port Arthur:

« La flotta giapponese prese il mare con 16 navi che assicurono l'istruzione dell'ingresso del porto, eccetto che di un piccolo canale. Il 27, alle 3,30 ant., 4 vapori recentemente caricati od Osaka di pietre e di esplosivi si diressero a tutto vapore, sotto la protezione di controtorpediniere verso l'ingresso del porto, cercando i proiettori elettrici nemici.

« A 4[3] nodi dall'entrata del porto, i forti e le controtorpediniere russe aprirono un fuoco terribile contro di essi. Le navi e le loro scorte tennero fermo. Il vapore *Chigo Maru*, che si trovava alla testa, giunto l'ancora, esplose a circa 3 metri dalla riva del sud affondò. Il vapore *Fukui Maru* continuò la strada, ma, mentre stava per gettare l'ancora, fu colpito da torpedini a tribordo ed affondò.

« Il vapore *Jokiko Maru* si ancorò a sinistra del *Fukui Maru* e si fece esso pure affondare. Il vapore *Jomayama Maru*, sopraggiunse ancor più avanti passò fra il *Chigo Maru* ed il *Fukui Maru*. Il *Yonizan Maru* giunse al centro del canale ove fu pure colpito da torpedini ed affondò.

« Questo tentativo fu brillantemente compiuto fra un uragano di ferro e di fuoco ».

L'ammiraglio Togo riferisce con rammarico che lo spazio libero fra le navi *Yoki Maru* e *Yomoya Maru* permette alle navi di passare.

« Questa nuova impresa » aggiunge il rapporto « era stata affidata su loro domanda agli stessi ufficiali della prima.

« Vi furono 13 morti fra ufficiali e marinai. »

Il comandante Hirose, 2 luogotenenti, il quartiermastro Sugina, un macchinista e 6 marinai rimasero feriti, 3 dei quali gravemente. Soltanto non si era riveduto un quartiermastro sceso per una fune agli esplosivi e ci fondare la nave che il nemico colpiva con torpedini, il comandante Hirose ritornò immediatamente sulla nave colla persona di soccorrere il quartiermastro e rimase a bordo finchè l'acqua non raggiunse il livello del ponte.

Allora dovette imbarcarsi su una scialuppa, e questa stava allontanandosi quando una granata colpì Hirose alla testa. Il suo corpo fu trasportato fuori dall'imbarcazione.

« Fino all'alba le controtorpediniere ricercarono superiori sotto tutte le forme. Il *Setsako* e il *Tsuvaran* si recarono fino ad un nodo dall'ingresso del porto ove incontrarono le controtorpedi niere russe. Si impegnò un vivo combattimento. La caldaia di una nave russa rimase danneggiata.

Il dispaccio soggiunge che gli equipaggi della navi affondate furono raccolti da tre controtorpediniere e torpediniere.

Nove controtorpediniere e 6 torpediniere presero parte all'azione: la flotiglia, malgrado il fuoco violentissimo, non subì avarie.

Il primo attacco in Corea.

Pietroburgo, 30 — (*Uff*) Il gen. Kuropotkine telegrafa alle Zar il seguente rapporto del generale Mitchenko in data del 29 ore 10 sera:

« Da 3 giorni piccole pattuglie provocavano la cavalleria giapponese ad entrare in azione con noi, ma le pattuglie nemiche, ed ogni scontro, si volgevano indietro e si ritravano oltre Tchon-jù.

« Avendo appreso il 27 che 4 squadroni nemici si trovavano a 5 *verste* oltre Tchon-jù, marciai il 28 verso Kazan con 6 compagnie. Alle 1.30 del mattino giungemmo a Tchon-jù. Appena i nostri informatori si avvicinarono alla città, il nemico aprirà il fuoco diretto e ci attaccò con due squadroni sostenuti da 2 cannoni. Ordinai subito alla mia cavalleria di smontare e di avanzare a piedi. Il nemico, dopo un vivo fuoco di fucileria, si ritirò in disordine, lasciando 4 cadaveri sul terreno. Noi non avemmo che 2 feriti.

« Nella città erano rimasti alcuni giapponesi che furono fatti prigionieri. Essi dichiarano che il grosso delle truppe è concentrato in queste due località; si dice che vi siano pure distaccamenti per assicurare le comunicazioni fra Sabuke e Fiyang.

« La marcia dei giapponesi è lenta, l'8 per 0[0] dei soldati è ammalato. Il trasporto dei bagagli è affidato a cavalieri coreani.

« Si assicura che i forti russi sono armati con 13 cannoni. Sulla sponda sinistra dello Yalù è stata eretta una stazione di segnali.

« Ho l'onore di aggiungere che ieri 29 corr. il 90 per 0[0] dei proiettili giapponesi esplosero. Vi furono tre piccoli incendi, ma senza gravi conseguenze.

Seoul, 30. — I Principi imperiali del Giappone sono giunti sul teatro della guerra e sono stati aggregati allo S. M. La loro presenza entusiasma le truppe.

Si trovano attualmente a Patchi ng e ad Anjà contando 15 giapponesi, perchè il grosso delle truppe è concentrato in queste due località; si dice che vi siano pure distaccamenti per assicurare le comunicazioni fra Sabuke e Fiyang.

La marcia dei giapponesi è lenta, l'8 per 0[0] dei soldati è ammalato. Il trasporto dei bagagli è affidato a cavalieri coreani.

Si assicura che i forti russi sono armati con 13 cannoni. Sulla sponda sinistra della Yalù è stata eretta una stazione di segnali.

Cefu 30. — Il capitano, un nomo dell'equipaggio ed un passeggero del vapore da carabaggio giapponese *Hongei*, arrivati a Teno-chow-fu riferiscono che la flotta russa tirò contro l'*Hongei*, affondandolo, il mattino del 27, presso le isole Miaotao. Il resto dell'equipaggio e dei passeggeri, in parte russi ed in parte giapponesi, in tutto 17, fu fatto prigioniero.

Pietroburgo, 30 — Notizie da Port Arthur recano che regna ora calma completa.

I lavori per rimettere a galla i vapori giapponesi affondati nel tentativo di imbottigliamento del porto, sono attivamente condotti.

Giungono ogni giorno a Port Arthur munizioni e viveri.

I lavori delle batterie della Pigeons-bay sono molto avanzati ed assicurano una difesa efficace.

Seoul, 30 — I giapponesi continuano occupi il 2° corr. Hai-ngli, porto situato a sud-ovest di An-gli.

Parigi, 30 — Il *Temps* ha un Pietroburgo che la brigata volante, agli ordini del generale Mitukenko, costituendo soltanto le truppe russe che stazionano sulla sponda sinistra del Yalù e hanno l'incarico di molestare il nemico con mosse rapide e poi ritirarsi.

Lo stesso giornale francese, che seguirà le operazioni militari sul teatro della guerra, è partito oggi da Pietroburgo insieme colla Missione spagnuola.

Il VI attacco di Port Arthur.

Rapporto dell'amm. Togo.

Londra 30. — L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto sul secondo tentativo di bloccare Port Arthur:

« La flotta giapponese prese il mare con 16 navi che assicurono l'istruzione dell'ingresso del porto, eccetto che di un piccolo canale. Il 27, alle 3,30 ant., 4 vapori recentemente caricati od Osaka di pietre e di esplosivi si diressero a tutto vapore, sotto la protezione di controtorpediniere verso l'ingresso del porto, cercando i proiettori elettrici nemici.

« A 13 nodi dall'entrata del porto, i forti e le controtorpediniere russe aprirono un fuoco terribile contro di essi. Le navi e le loro scorte tennero fermo. Il vapore *Chigo Maru*, che si trovava alla testa, giunto l'ancora, esplose a circa 3 metri dalla riva del sud affondò. Il vapore *Fukui Maru* continuò la strada, ma, mentre stava per gettare l'ancora, fu colpito da torpedini a tribordo ed affondò.

« Il vapore *Jokiko Maru* si ancorò a sinistra del *Fukui Maru* e si fece esso pure affondare. Il vapore *Jomayama Maru*, sopraggiunse ancor più avanti passò fra il *Chigo Maru* ed il *Fukui Maru*. Il *Yonizan Maru* giunse al centro del canale ove fu pure colpito da torpedini ed affondò.

« Questo tentativo fu brillantemente compiuto fra un uragano di ferro e di fuoco ».

L'ammiraglio Togo riferisce con rammarico che lo spazio libero fra le navi *Yoki Maru* e *Yomoya Maru* permette alle navi di passare.

« Questa nuova impresa » aggiunge il rapporto « era stata affidata su loro domanda agli stessi ufficiali della prima.

« Vi furono 13 morti fra ufficiali e marinai. »

Il comandante Hirose, 2 luogotenenti, il quartiermastro Sugina, un macchinista e 6 marinai rimasero feriti, 3 dei quali gravemente. Soltanto non si era riveduto un quartiermastro sceso per una fune agli esplosivi e ci fondare la nave che il nemico colpiva con torpedini, il comandante Hirose ritornò immediatamente sulla nave colla persona di soccorrere il quartiermastro e rimase a bordo finchè l'acqua non raggiunse il livello del ponte.

Allora dovette imbarcarsi su una scialuppa, e questa stava allontanandosi quando una granata colpì Hirose alla testa. Il suo corpo fu trasportato fuori dall'imbarcazione.

« Fino all'alba le controtorpediniere ricercarono superiori sotto tutte le forme. Il *Setsako* e il *Tsuvaran* si recarono fino ad un nodo dall'ingresso del porto ove incontrarono le controtorpedi niere russe. Si impegnò un vivo combattimento. La caldaia di una nave russa rimase danneggiata.

Il dispaccio soggiunge che gli equipaggi della navi affondate furono raccolti da tre controtorpediniere e torpediniere.

Nove controtorpediniere e 6 torpediniere presero parte all'azione: la flotiglia, malgrado il fuoco violentissimo, non subì avarie.

Il primo attacco in Corea.

Pietroburgo, 30 — (*Uff*) Il gen. Kuropotkine telegrafa alle Zar il seguente rapporto del generale Mitchenko in data del 29 ore 10 sera:

« Da 3 giorni piccole pattuglie provocavano la cavalleria giapponese ad entrare in azione con noi, ma le pattuglie nemiche, ed ogni scontro, si volgevano indietro e si ritravano oltre Tchon-jù.

« Avendo appreso il 27 che 4 squadroni nemici si trovavano a 5 *verste* oltre Tchon-jù, marciai il 28 verso Kazan con 6 compagnie. Alle 1.30 del mattino giungemmo a Tchon-jù. Appena i nostri informatori si avvicinarono alla città, il nemico aprirà il fuoco diretto e ci attaccò con due squadroni sostenuti da 2 cannoni. Ordinai subito alla mia cavalleria di smontare e di avanzare a piedi. Il nemico, dopo un vivo fuoco di fucileria, si ritirò in disordine, lasciando 4 cadaveri sul terreno. Noi non avemmo che 2 feriti.

« Nella città erano rimasti alcuni giapponesi che furono fatti prigionieri. Essi dichiarano che il grosso delle truppe è concentrato in queste due località; si dice che vi siano pure distaccamenti per assicurare le comunicazioni fra Sabuke e Fiyang.

« La marcia dei giapponesi è lenta, l'8 per 0[0] dei soldati è ammalato. Il trasporto dei bagagli è affidato a cavalieri coreani.

« Si assicura che i forti russi sono armati con 13 cannoni. Sulla sponda sinistra della

viamo viva compiacenza e ci disponiamo a continuare lo svolgimento del nostro programma, aumentati da quella fede, cui dobbiamo i benefici fin qui raggiunti.

Signori Azionisti,

Conosci di nulla aver trascurato per la difesa dei nostri interessi, ai quali tutta ed assidua fu conosciuta l'opera nostra, nel fermismo voli calcismini perchè solito accadere sempre che, come sempre più propospere sarà, possa inaugurarsi il secondo ventiseiennio del vostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione.

Istituto Italiano di Credito fondiario.

Nell'adunanza del 29, presieduta dal sen. Vitelleschi, il Consiglio d'Amm. dell'Istituto fondiario ha commemorato il compianto consigliere Beccherle, che fu per molti anni membro distintissimo per autorità e specialità competenza del Consiglio stesso.

Con voto unanime fu chiamato a sostituirlo l'on. Giuseppe Pasconcli, Sceita ottima.

DELINQUENZA ERUDITA.

I rappresentanti del Pubblico Ministero hanno dovuto affermare non sulla ancora, quest'anno, il triste primato del Italia, nella criminalità e delinquenza in alcune regioni di essa un aumento molto inquietante dei reati di sangue.

Ora, a proposito di siffatti reati, a me pare opportuno richiamare l'attenzione degli studiosi sopra due circostanze, che, allo stato della nostra legislazione, possono dar luogo ad una enorme ingiustizia, ed essere tutt'altro che un freno ad ulteriore delinquenza.

Alludo a quella abituale, o meglio, a quella cansata da brutalità di ambiente, o di indole degli individui: delittuosità fatalità umana, che le istituzioni sociali possono limitare, in parte con la prevenzione, in parte con l'esempio salutare della repressione, ma che non giungono mai ad eliminare del tutto.

Il mondo va preso per quello che è, e delle canaglie al mondo, o degli *sreaturi* ti, ce ne furono e ce ne saranno sempre, malgrado i mezzi educativi più sapienti e più barbici malgrado tutte le istituzioni che lo spirito previdente e benefico può creare per meravigliare le masse.

D'altra parte in nessun Governo si può pretendere che alle condizioni di ogni individuo pericoloso tengasi in permanenza un agente della forza pubblica; o che una pattuglia di questa stia sempre nei luoghi dove al delitto è maggiore e più frequente l'occasione.

Qualunque Governo, allo scopo stesso della sua conservazione e difesa, fa quanto di meglio sa e può in riguardo alla prevenzione; ma con i mezzi educativi, che giungono talvolta a distogliere qualche individuo dalla via del delitto; sia con la vigilanza che impedisca, perchè quelli refrattari ad ogni senso morale ai non impediti dal maggiore quanto potrebbero.

Lo stesso, su per giù, fa anche quel del nostro Governo. Ma, se dobbiamo riconoscere che la prevenzione in Italia riesce efficace, più o meno, quanto negli altri paesi civili; il più sguardo alla repressione. E la repressione, per i principii sui quali *sostanzialmente* si fonda, per le conseguenze cui mena, e per lo scopo esemplare che pure le è proprio, riesce efficace quanto dovrebbe e potrebbe essere, per limitare sempre più il numero dei reati?

O piuttosto, l'individuo criminale non trova in Italia, nel fondamento stesso della nostra legislazione, quanto basta per scemare in lui il timore della repressione, e dar prevalenza all'istinto bestiale, ai cupi istinti, alle abitudini, alle leggi dell'ambiente in cui vive, e nel quale gli è forza di vivere, per la ragione essenzialissima di poter vivere?

E' inutile farsi illusioni: chi appartiene alla *mafia*, alla *camorra*, alla *legge*, o che so io a quale altra associazioni siffatte, non può essere avvezzo nell'ambiente loro proprio. A tutto ciò si aggiunga il pericolo che corre il trasmissi per opera dei detti antichi compagni di colpe e di mal fare; e sarà evidente come l'individuo, il quale ha vissuto in un ambiente criminoso, non può più uscirne, e trova comodo restarvi.

Ora a noto che siffatti ambienti, non possibile a diverse ragioni, si creano di preferenza nei grandi centri; e notato altresì che ivi il delitto è spesso superiore di parte, più spesso ancora alla questione d'onore, una azione meritoria, un fatto che è argomento di conferenze, presso i compagni, stima, reputazione, rispetto in vari ambiti fra quella gente non meno che in tutte le altre classi sociali.

Al delitto perciò è ingenitivo continuo, in questi ambienti, oltre che il bisogno, una ragione qualunque ed anche minima, sia pure un sentimento di vanità e d'amor proprio tutto speciale, sia pure una semplice affermazione della propria personalità.

Ma la determinazione, che potrebbe essere lenta a delicio, e talvolta contrastata, per la previsione che il delinquente può fare delle pene cui soggiacerà a suo danno, è invece tanto più rapida e facile, e quasi impulsiva, quando egli sa che tali conseguenze saranno per opera altrui attenuate e, nel criterio della nostra legislazione, ridotte ai minimi termini.

Ora, il delinquente dei grandi centri, i quali, come è noto, danno il maggior contingente alla statistica penale, sa bene che quando egli ha sguainato la navaja, o crivellato il petto al disgraziato che s'imbatte in lui, o ai compagno di mala vita, o presso il luogo della tragedia, se si tratta, come è caso lo richiede, di lotta fonno, un delle tante sedi di pubblici assistenza, che mandano immediatamente uomini e attrezzi; quelli abituati per lunga pratica e laboriosa, questi mirabilmente idonei per continui e delicati esperimenti.

Egli sa pure che a questo modo, se il caso lo richiede, il ferito e in pochi minuti trasportato all'ospedale più vicino, e quivi nella cosi detta *sala di pronto soccorso*; dove infatti medici e chirurghi, chirurgi valorosi, assistenti praticissimi, feri e medicinali, dove tutto risponde egregiamente ai precetti della scienza, alle esigenze di ogni singolo agone col più alto sentimento del dovere, col più nobile spirito di abnegazione.

Egli sa che per opera di siffatte istituzioni, e di nomini cui la Società benefica per tante volte umane, veramente coniratate alla morte, la vittima cui egli ruppe il fegato o l'intestino, cui forò il capo o il polmone, dopo pochi giorni uscirà dall'ospedale con la vita salva, o con le conseguenze del malfatto assai inferiori al pericolo.

Sono casi eccezionalissimi quelli in cui il ferito soccombe, ed una statistica degli ospedali potrebbe dimostrarlo: essi sono i rischi del mestiere, e non val valgono di certo a trattenere il delinquente. Così una stoppa minima: l'irruzione di una causa ignota non trattiene non trattiene il medico dall'assistere appestati e moribondi.

Il delinquente sa benissimo tutto ciò per effetto di una erudizione criminale che di giorno in giorno va completando e perfezionando. Vittime e colpevoli di ogni ratto sono per lo più persone a lui amiche o almeno conosciute; e, se non per gusto o interesse proprio, per quei doveri che gl'impone la *buona società*, egli è costretto a seguir l'uno e l'altro sulla via della riparazione. Tutti delle sofferenze; assistenti, favoriti, prendono notizie, quando non può andare.

Di qui tutte quelle *facile simpatiche* alle porte delle carceri di sicurezza, nelle questure e nelle carceri; di qui tutte quelle facilità, da cui spira tanta pietà, nelle visite agli ospedali, o nelle udienze dei tribunali e delle Corti d'assise. Eppure dice Lombroso (*Uomo delinquente*, 1° pag. 296 v.: bisogna togliere... « quello spettacolo.... pericoloso dei Tribunali e delle « Corti d'assise dove le birbe vanno ad erudirsi sul « crimine ».

Or dunque la birba, per tal modo bene avvitta, assevertissimente che, quando la vittima sua s'sfuggita alla morte, andrà chiamato a rispondere dinanzi alla giustizia penale, non già di omicidio, ma di ferita che produsse impedimento al lavoro per maggiore o minor numero di giorni: onde la pena, commutata, essenzialmente al danno prodotto, riesce molto mite e di gran lunga inferiore a quella che avrebbe meritata, in rapporto alla sua intenzione ed agli atti suoi.

Che se pure talvolta la imputazione è spinta fino al mancato omicidio, il risultato è nondimeno quasi sempre lo stesso. Viene proposto assolgimento il quesito ai giurati, e questi accolgono di preferenze l'ipotesi del tentato, mancato l'altra del mancato omicidio.

Or quando il delinquente sa per esperienza che, lan

do tutto lo sfogo al suo istinto selvaggio; ovvero chiedendo ad un principio di vanità, di amor proprio, o ad una legge dell'ambiente in cui vive, non può, nuovamente, andare incontro che a soli pochi mesi, o talvolta pochi giorni di carcere; non v'ha dubbio di sorta che egli esiti a compiere quel delitto che gli procura soddisfazione, o fra i compagni gli conquista reputazione e timore.

E perchè questi siano maggiori egli deve dimostrare che colpì a morte o difatti colpisce a morte. E' sufficiente così che può spiegarsi lo scempio orrendo che si riscontra in tutti i trasportati tutti i giorni all'ospedale; e solamente così che può spiegarsi la falsa, come una statistica dei fermenti dimostrerebbe con raccapricciante evidenza, come le ferite, specialmente di coltello, che negli ospedali superano la volontà e al bisogno, sono costantemente nelle parti più vitali dell'organismo, e inferta con ferocе vindenza.

Ora francamente non è triste pensare che un rito umanitario, studio, abitabile, abnegazione, legliendo nelle locale a queste ferite, vadano anche a beneficio di chi le produssero, e valgano quasi ad incoraggiare al delitto, dati i concetti su cui sostanzialmente si fonda la responsabilità penale in Italia?

Che la cosa possa star proprio in questi termini vedremo meglio a discutere il fatto, che spesseissimo si ricontra nei processi penali, di individui condannati già per tanti reati, che certamente non avrebbero avuto il coraggio di compiere, e ne sarebbe forse mancato persino il tempo, se il nostro sistema di repressione avesse altra base.

Una prova luminosa potrebbe darla una statistica degli recidivi in reato; ed una statistica della penalità, ove a ciascun caso delittuoso stesse di fronte la figura del reato riconosciutavi dal magistrato, la pena in altitalia all'imputato.

Da una statistica di tal sorta io ritengo si avrebbero risultati così allarmanti, che tutti farebbero voti perchè il progresso della scienza e lo sviluppo di istituzioni umanitarie camminino, per la salvezza della vita umana, a passi sempre più rapidi; ma la gente onesta farebbe voti altresì, e non meno fervidi, perchè tale progresso e tale sviluppo cessino dall'assicurare ai delinquenti un beneficio che ripugna alla coscienza umana, ed inasprisce una piaga già troppo dolorosa per sè stessa.

Da quanto abbiamo detto appare evidente l'altra parte del nostro assunto; che cioè il fondamento della nostra legislazione penale può anche dar luogo ad una enorme diversità di trattamento fra imputati.

Dopo aver considerato il reato di sangue nei grandi centri, facciamo per poco il confronto con quello che può avvenire in un piccolo paese, e magari in una campagna deserta. Quivi un ferito non trova pronta nessuna sede di pubblica assistenza, non trova un ospedale con mezzi e personale perfettamente idonei; spesso non ha nemmeno un medico che gli appresti un pronto soccorso.

Si vede talvolta nelle città grandi arrivare un ferito sopra un carretto, adagiato su foglie secche, imbrattato sovente di sangue aggrumato, fasciato di luridi cenci. In queste condizioni, e pogni altre, ogni batte alla porta dell'ospedale dopo chi sa quante ore di un viaggio sofferto.

Ebbene in queste condizioni il ferito, colpito sia pure in parte non vitale, sia pure lievemente, in moltissimi casi soccombe; e il feritore che forse non è un delinquente abituale, che forse non ne volontà, nè maestria di colpi mortali, sarà chiamato a rispondere di omicidio. E questo delinquente, a differenza dell'altro, piangerà lungi anni sull'impeto di passione che lo sedusse in un momento, e strappò la vita al compagno di lavoro e di miseria; all'amico col quale, forse di ritorno dal solco bagnato dallo stesso sudore, divideva l'obolo di quali sofferenze nello stesso bicchiere mallido!

Dott. Goffredo Tritisonno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Quo Vadis? E' il titolo che *V. Garoeza* dà alla sua *Guida di Roma* o dintorni, un elegante volumetto edito con ogni cura che contiene le principali ed utili indicazioni, illustra le bellezze e i migliori monumenti, dà l'esatta ubicazione degli uffici governativi, riporta gli orari delle ferrovie, la tariffa dei trasporti in vettura ecc. insomma tutte quelle notizie che possono interessare tanto il cittadino, quanto il forestiero che giunti per la prima volta nella nostra città.

A compimento dell'opera poi sono uniti alla guida una pianta della città con tutti i tram, e un cui è tracciato l'ubbio di quali tramviaria, e un bravo cenno della storia di Roma.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

R. D. che approva il regolamento per la esecuzione della legge 29 marzo 1903.

Ministero Grazia e Giustizia — Il « Boll. Uff. » del 30 reca:

Circolare riguardante la esecuzione di decreti concernenti funzionari giudiziari. — Avvertenze per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nei casi di sospensione dal servizio — Disposizioni per la formazione dei ruoli di Corte e Cons; — Posti vacanti.

Giudici. — Ianni Pietro, Palermo, aggiunt.; Borrello Nicola, Roma, ivi nom. vice-pres.; Giannattasio Francesco, Napoli, id. id.; Do Linea Erminde, Roma, nom. cons. pres. Aquila; Granati Pietro, da Genova a Roma; Rainò Antonio, da Trapani a Roma; Cho, da Frosinone a Roma. *Sost. proc. del Re.* — Folchini Luigi, da Ferrara ad Ascoli.

Pretori — Pandolfo Saverio, da Palermo nom. giud. a Girgenti; Tomainoli Donato, da Vasto a Popoli; Rinaccasa Salvatore, vicoversa: Gonnardi Giuseppe, da Alcamo a Palermo; Bellolo Ettore, 4. mand. Genova nom. giud. istr.; Maffei Augusto, id. id. Prosinone nom. giud. istr.; Giuntc Vincenzo, 6. mand. Napoli nom. giud. id.; Revisla Giovanni, dal 2. mand. alla pret. urb. di Palermo; Lopsori Enrico, vicevers.: Speciale Atanasio, da Campobello di Licata a Piazza Armerina; Maggio da Giuseppe, da Bivona a Nara; Di Dorlino Ferdinando, da Cammarata a Morano Calabro: Mastrina Pietro, da Catanzaro a Cosenza; Chiapooli Alberto, da Piazza Armerina a Cento; Bricchi Ettore, da Cuneo, nom. al 9. mand. di Milano; Gasti Valentino, Calice Corravoglio, conf. aspett.

Vice-pret. — Pelagg Vincenzo, fl. vice-pret. da Paglieta a Catanzaro; Dato Giuseppe, da Caltanissetta a Girgenti; Motta Catalido, da Matera a Caltanissetta; Pagliuca Giov. Antonio, da Roma a Rieti; D. Francis Carmine, da Sorgenti a Spezzano Albanese, fl. vice-pret.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 30, ore 15.25 — La Camera di commercio, assecondando all'iniziativa dell'Unione delle Camere di commercio francesi, ha votato agli industriali ed ai commercianti francesi a visitare l'Italia nell'occasione della riapertura del Loubet, ha manifestato vivo desiderio che essi si fermino in Milano. Perciò ha promosso la costituzione di un Comitato locale per ricevere gli ospiti.

— Stamane è morto nell'ospedale Maggiore Silvestri, di ventisei anni, che il 19 corr., sorpresa con Pamante Arcolino, guardia di questura, fu dal marito ferita a morte in via Cerva. L'amante, ferito anch'egli, trovasi in via di guarigione.

Il marito, accusato da tanta sciagura, è stato rimesso in libertà.

Bari, 30, ore 10.55 — Iersera alcuni malviventi avvinazzati insegurono fino in casa una certa Marino Cola, spento il lume, diedero a menare all'impazzate colpi di scilo e di rasoio. Certo Dammacco fu ucciso; altri sei rimasero feriti più o meno gravemente, certi Carella barbiere e Gelao Fascina gravemente feriti, sono giudicati.

Il giudice istruttore è andato già una volta all'ospedale per gli interrogatori. La cittadinanza è stata impressionata dal brutale fatto di sangue.

Palermo, 30. — Stamane dei giovani signorili ladri, pasatrati mediante scalata nel palazzo Lormidia, vi rubano danaro e gioielli pel valore di 50,000 lire.

Palermo, 30, ore 14.15. — Giungono molti forestieri. Gli alberghi son pieni. A proposito di tale affluenza che aumenta nonostante la campagna denigratrice contro Palermo, è stata pubblicata una statistica, dimostrante la continua ascensione del nostro movimento. Per esempio nei primi tre mesi del 1903 furono denunciate 12 ragazze contro le 23 denunciate nei primi tre mesi del 1902. Ciò prova precisamente il progresso civile della nostra popolazione e l'oculata vigilanza della Autorità.

Napoli, 30, ore 18.30, (per telefono). — Stamane certa Maria Menora, colta da un accesso d'epilessia, ha tentato di strangolare la figlia tredicenne, che s'è salvata fuggendo, poi s'è precipitata da un balcone. E' in fin di vita.

— Nello stabilimento Maggo Jonneco e C. è scoppiata una caldaia generatrice di vapore per l'acqua. Il fuochista Gaetano Minetti, investito dall'acqua bollente, dal vapore e dai rottami, è morto.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Padova, 29. — Gli operai fornai hanno proclamato lo sciopero perchè i principali non concessero miglioramenti.

Napoli, 30. — Gli operai del molino Feola hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con due compagni incensiati per economia.

Genova, 29. — Le mentrici dello Jutificio ligure-lombardo di San Pier d'Arena hanno scioperato per protestare contro la punizione d'una compagna.

Bologna, 30. — I muratori di Castel San Pietro si sono astenuti dal lavoro perchè i capi mastri avrebbero voluto fare un trattamento fuori tariffa a quei novizi che o per inesperienza o per cattiva volontà producono meno degli altri.

Napoli, 30, ore 18.30. (per telefono). — Stanotte i tramvieri, riuniti nel deposito, precisamente lo sciopero. Oggi il servizio è rimasto sospeso su tutte le linee. La ragione della rivolta è che questi: i tramvieri vogliono l'instituzione del servizio dei fanalini, i quali tratti di forte pendenza o di quello dei cantonieri nei tratti pericolosi, e vogliono che della Commissione di disciplina faccia parte un tramviere scelto dalla classe, non dalla Direzione, e che ai manovratori ma concesso un tempo maggiore per le corse. Questi desideri furono già manifestati alla Direzione, ma questa non se ne preoccupò.

Una Commissione è andata dal questore e dal prefetto. Questo ha promesso subito il suo appoggio; questi, dopo aver parlato col cav. Vitale, direttore della tramvie, ha promesso il suo appoggio per la richiesta dei frenatori e dei cantonieri.

Stasera il sen. Guarino riferirà agli scioperanti le risposte. Si ritiene che il servizio verrà ripreso domani.

La Compagnia Narconi.

Londra, 30 — Oggi vi fu l'assemblea degli azionisti della Compagnia Marconi. Il presidente, Sir Charles Smith, espresse rammarico che Marconi, a causa della morte del padre, non fosse presente. Suggerì che fosse creato lo scorso anno il celebre inventore continuò le sue esperienze nel telegrafo senza filo a grande distanza. Se vi furono alcuni disappunti perchè le speranze manifestate or sono dodici mesi non furono realizzate, bisogna ricordare che ogni progresso scientifico deve andare adagio, altrimenti andrebbe incontro a difficoltà impreveduate prima di essere stabilito su solide basi.

Gli accordi col Canadà sono soddisfacenti. L'appoggio e l'incoraggiamento che ogni classe d'italiani, dal Re al più umile cittadino, hanno dato all'inventore e all'inventore, furono per noi non solo una cosa gratificante, ma assicuratrice, ne siamo certi, la prosperità della Compagnia in Italia su di una base permanente. Gli ultimi dodici mesi furono, nella massima parte, impiegati nel concludere convenzioni che dettero incremento alla radiotelegrafia e dovranno produrre grandi benefici. Il Governo inglese *Venture* ne ricordi generali assai soddisfacenti coll'ammiragliato inglese, assicurò avrà più moderni apparecchi alla Compagnia.

Il Presidente rilevò che nell'anno scorso le entrate superarono le spese, e annunziò infine una nuova emissione di azioni.

INTERESSI SICILIANI

Intorno alla fallita Banca Segestana

Una strana sentenza — Come si amministra la giustizia in Italia.

Palermo, 29. — Riassumiamo brevemente i fatti: Nel maggio 1901 la Banca Popolare Segestana chiese la sua ammissione alla cooperativa; e nell'ottobre dello stesso anno, con sentenza del Tribunale di Trapani, ne fu dichiarato il fallimento.

Convocati i creditori per la nomina del curatore furono designati i signori dott. cav. Gulì e dell'av. Napoli; ma il Tribunale, dopo lungo tentennare, nominò invece il sig. Maisto Calvino, persona priva dei requisiti richiesti dalla legge (art. 716 Cod. di Comm.)

Con ricorso dell'8 aprile 1902, dopo quattro mesi dalla nomina, il Tribunale, contravvenendo ai più elementari disposizioni di legge (art. 722 Cod. di Comm.), assegnava al curatore, a titolo di stipendio, L. 12,000 annue, pagabili a dodici posticipati; oltre ad una percentuale sugli incassi, da stabilirsi ad ogni semestre posticipato. Una vera cuccagna.

Contro questa sentenza e contro le eccessive erogazioni dal curatore, il quale, nel periodo nominato dal Tribunale senza l'adesione dei creditori, cercava di affrettare trascurare i doveri di mandatario (art. 1747 Cod. Civ. e 719 Cod. Comm.), reclamò la designazione di vigilanza in data 3 giugno.

La risposta, un po' strana, del giudice delegato provocava le dimissioni del Presidente della Delegazione, Duca di Cesarò, e del consulente, per il quale il reclamante, venne fuori la sentenza del 6 agosto, la quale, *confermando* il deliberato dell'8 aprile, riduceva, a *titolo provvisionale*, l'assegno mensile a L. 500, salvo a provvedere poi il rimanente *assegno* dopo le singole ripartizioni ai creditori. Una vera canzonatura.

Visto che il Tribunale non era disposto, pel momento, ad applicare l'art. 722 del Cod. di Comm. e che a nulla valevano i reclami della delegazione di vigilanza, alcuni creditori, seguendo il consiglio del giudice delegato, che sfidava i membri della delegazione a rivolgersi al Tribunale in via di legge, chiesero al magistrato di Trapani che fossero ammesse le opposizioni di terzo avverso le due sentenze rese il 6 agosto e 6 agosto, e facendovi diritto dire i provvedimenti emessi nulli, perchè lesivi, contro legge, dei diritti dei creditori della Banca Segestana e di conseguenza privi di giuridici effetti.

Il Tribunale con sentenza del 29-31 dicembre dichiarò inammissibile il rito le opposizioni di terzo, e condannò gli opponenti alle spese e ad una multa di L. 50 ciascuno in favore dell'Erario.

Non è qui il caso di esaminare in diritto la sentenza emessa dal Tribunale di Trapani, estensore l'illustrissimo sig. Presidente cav. Galiani, L'esame potrà esser fatto in sede opportuna.

A noi preme soltanto di rilevare le gravi insattezze, in via di fatto, che si riscontrano nella detta sentenza; inesattezze nelle quali non poteva incorrere Banca Segestana è passata sotto l'esame di lui, ed anche che prova emesse la sentenza impugnata.

Ebbene nella sentenza, che condanna quei poveri piffori alle spese ed alla multa, si dice che la Banca, quando fu emessa la sentenza di fallimento, presentava un passivo di L. 2,654,453,40 contro un attivo di L. 500,000.

Ma ciò non è vasile: la sentenza dell' 11 ottobre 1901, che dichiarava il fallimento della Banca, poteva dire invece che la perdita era di circa L. 800,000, ciò che è molto diverso.

E soggiunge il relatore che, in virtù della mole del lavoro e stante la complicatezza della fallita, il Tribunale credette di assegnare al curatore, a titolo di stipendio, *ed in linea provvisoria*, un assegno di lire mille mensili, ciò con sentanza dell'8 aprile 1902. Ora in questa sentenza manca appunto la *linea provvisoria*, e tutto invece appare diffinitivo per la durata di sei mesi; e si parla di un assegno fisso mensile di lire mille oltre ad una percentuale sugli incassi, che il Tribunale si riserrava di stabilire ad ogni semestre posticipato. Dov'è la linea provvisoria?

Dice l'egregio estensore, che ora giusto e morale che il curatore avesse un assegno mensile, al pari degli altri impiegati, *da computarsi poi a tempo opportuno con le competenze a lui spettanti*. Ma questo non è punto detto nella sentenza dell'8 aprile.

In essa sono determinate le competenze diffinitive (stipendio e percentuale): nè si fa obbligo al curatore di computare il primo con la seconda: anzi è chiaramente detto che lo stipendio è assegnato oltre alla percentuale sugl'incassi; e la sentenza del 6 agosto poi, confermando quella dell'8 aprile, *rilasc, a titolo provvisionale*, lo assegno fisso da L. 1000 a L. 500, salvo a provvedere poi rimanente assegno a tempo opportuno. In altri termini il curatore mette da risparmio infruttifero L. 500 al mese nella cassa della fallita, col diritto di prelevarle dopo le ripartizioni ai creditori.

Ed in quanto poi riguarda la giustizia e la moralità dello stipendio mensile pel curatore, è questione che potrà discutersi quando si dovrà riformare l'istituto della curatela.

Non è qui il caso di indagare per quali ragioni il legislatore volle che al curatore non fosse assegnato stipendio proporzionato alle sue fatiche; ragioni ce ne furono tante astruse, quando le vediamo applicate nell'animo del Presidente della Delegazione, il quale, in un momento di esasperazione, così scriveva al giudice delegato:

« perchè giusto il sapiente dettato della legge in proposito, quando il curatore avrà la sua parte, in concorso di altri creditori, ed prima nè dopo, spenderà il massimo interesse di risparmiare le spese di gestire avanti e la curatela con la maggiore solerzia ed energia. »

E dello stesso avviso dovette essere quel pover'uomo di Zanardelli, quando stabilì le competenze del curatore e i modi di pagamento; e il magistrato di Trapani trova invece giusto e morale che il curatore abbia un assegno mensile qual ben di Dio, largito con le sentenze dell'8 aprile e del 6 agosto, senza preoccuparsi delle disposizioni di legge, dei diritti e delle competenze dei creditori, che chiamano poi miseri, appunto perchè costretti a sopportare commissarazioni per le tossitore a cui sono esposti in onta alle leggi che ci dovrebbero governare.

Quali risultati abbiano dato per la massa dei creditori i sentimenti di umanità e giustizia, invocati dal Presidente del Tribunale di Trapani, lo vedremo in seguito.

Dott. Gaetano Borruso.

Esposizioni e Congressi

Mostra zootecnica a Firenze.

(S) **Firenze**, 30. — Il ministro, on. Rava, è giunto stamane per assistere all'inaugurazione della VII Esposizione zootecnica di animali bovini ed è stato ricevuto alla stazione dal sindaco marchese Ugo Incontri, dal marchese Giorgio Nicolini, dal rappresentante il prefetto, dal comandante la Divisione militare.

Alla Mostra che è benissimo riuscita prendono parte molti espositori.

Il ministro visitò minutamente l'Esposizione ammirandola e congratulandosi. Ricevette poi gli espositori.

Benchè piovesse dirottamente, all'inaugurazione assisteva un'enorme folla composta in gran parte di agricoltori.

Il ministro tornerà a visitare l'Esposizione alle ore 14; vi si recherà pure il conte di Torino.

Alle ore 15 il ministro visiterà la scuola di Pomologia alle Cascine.

Alla sera gli verrà offerto un banchetto dai membri del Comizio agrario e da molti agricoltori.

Congresso d'architettura a Madrid.

(S) **Madrid**, 30. — I delegati del VI Congresso internazionale d'architettura saranno ricevuti da Re Alfonso alla reggia il 4 aprile e la Mostra di architettura sarà inaugurata il 5.

Teatri ed Arte

LA FIGLIA, di Arturo Foà. al teatro Nazionale.

Nove applausi calorosi, e quattro chiamate speciali all'autore, coronarono il lavoro drammatico del giovane Foà, che ha dimostrato come non potrà non essere che lieto ed orgoglioso del battesimo dato alla capitale alla sua *Figlia*.

Il lavoro è forte e buono, e la tesi è assolutamente nuova nei nostri teatri.

Il Foà ha inteso in esso di dimostrare che i senili italiani tendono per più ragioni insensibilmente ad avvicinarsi alla razza dominante che ami sono quasi costretti dalla forza delle cose a subirne i dettami con stretto connubio. Quali sono queste cause? Forse balzano chiarissime dall'azione della commedia, e dico senze non parole perchè non dei primi intenti di questo lavoro sta appunto in ciò che ciascuno ci prenda non ma fanno, comunicando immediatamente alla spettatore il fremito e l'impeto della lor vita.

Queste cause sono tre: Una *sentimentale*, che quando un ebreo si innamora di una cattolica o un spagnolo; un'altra *economica*, quando una ragazza ebrea con la dote ed in tal caso è quasi sempre costretta a sposare un cattolico, perchè di rado trova un ebreo che la sposi; terza, *morale*, la mancanza di unione che vi è presentemente fra gli ebrei.

Per queste cause, come ho detto, i semiti sono condotti a quasi fatalmente a scomparire; però essi — come dice Elisa nell'ultimo atto — *non devono* scomparire, essere compiuto scomparizzano da forti, portando alla razza dominante tutto le meravigliose energie della loro stirpe: e questo è il lato più possibile ribellare al destino — essa dice — bisogna seguirlo senza fare resistenza. Ma l'espressione del nostro dovere; in ciò, mi pare, è l'affermazione della nostra dell'orgoglio e della dignità ». E in queste parole si chiude e quasi si incide la tesi del lavoro.

Racconto ora brevemente l'intreccio: Emmanuele Torres, presidente della Comunità e proprietario di filanda, si trova ridotto, per causa dell'invasione delle sete forestiere, in disperate condizioni; vi è solo una cosa che possa salvarlo, un imprestito con i ricchissimi banchieri Coen. Ma questi non stringeranno il contratto se il prof. Giorgio, figlio di Emmanuele, non sposerà la figlia Eleonora. Giorgio invece ama una ragazza povera ed ha promesso formalmente di sposarla.

Lisa — la figlia — intuisce due cose: primo, che scoppierà una lotta fra i padri ed il figlio; secondo, che sfuggito Giorgio, i Coen rageranno il Torres e di lui famiglia cadrà. Essa decide allora di sacrificarsi, ed in cue modo? Fingendo la sua mano all'avv. Enrico Raggi, uno sciancato che l'ama da lungo tempo, e che è figlio dell'antico proprietario della filanda, ancora legata in rapporti d'affari col Torre e ricchissima.

Il padre naturalmente respinge la domanda del Raggi; egli spera fino all'ultimo nell'aiuto dei Coen. Ma Lisa è decisa e lo loro, ed ha detto in quella casa l'amore di Giorgio per la povera donna e la domanda di Raggi. Ha fatto ciò per questi motivi: per salvare il padre perchè so essi dopo la sua parola sagheranno l'aiuto; sono arra persuasi buono ogni cosa, in secondo luogo perchè se per un momento Giorgio avrà amorosamente ogni cosa avrà contato in ogni maniera di sacrificare la lotta in famiglia primo, e la rovina economica poi.

Avrà così compiuto un atto eroico verso il suo dovere. I Coen riparandosi dentro la casa parlano di Lisa, e questa, nascosto infatti l'aiuto, ed il padre è costretto a cedere alla figlia. Lisa la economica; il padre di Coen la causa morale. Lida di più — mi pare — ha voluto essere sacrificata per l'amore di quasi simbolo dell' abraismo contemporaneo pel forte e più dotto: che, senza sopprimersi, sa regnare alle sue spalle, ambientare con uno spirito meravigliose di adattabilità; e le intenzioni dell'autore si è completamente realizzata, perchè Lisa è un tipo splendidamente nuovo e vigorose.

Questa commedia che è la prima affermazione di un ingegno drammatico, avrà un grande successo di repliche. E come l'autore, saranno certo applauditissimi da tutti i teatri gli attori che ieri sera si distinsero e raggiarono di zelo e di abilità. Noto specialmente, a titolo di onore e con vero compiacimento, Gemma Caimmi e Beppino Bracci: la prima fu magnifica d'impeto, e Bracci impressionò con forza non comune il tipo del padre, meritandosi un fortissimo applauso a scena del 3° atto. Cambiò molto bene nella difficile parte dell'avv. Enrico. Ottimo pure il Caimmi nella parte di Giorgio, e degni di molto encomio tutti gli altri cioè il Viotti, la Rossetti e la signora Bello.

Cesare Mannetti.

Concerti. — Alla Sala Costanzi ieri la pianista Valeria Hoff, col genule concerto dal prof. Falchini, diede il suo concerto pel quale ebbe gran successo.

Essa eseguì splendidamente musica di Beethoven, Chopin, Guirand, Pinti, Porpera, Martucci, Popper, Liszt e Schubert.

Venezia, 30, ore 17.50 (per telefono). — I funerali di Luigi Sagana sono stati fatti stamane e sono riusciti una imponente attestazione di affetto per l'estinto. Vi hanno partecipato i rappresentanti del Municipio e di parecchie Associazioni, i deputati Tecchio, Manzato e Papadopoli, gli artisti Zaccone e Zago e moltissimi amici del defunto. Hanno parlato il sindaco di Venezia, il rappresentante di Treviso, città natale di Sagana, ed altri.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 30, ore 18.30 (per telefono) — La causa contro il sig. Ricco Nicotera, imputato di truffa di lire 24.000 e di appropriazione indebita di 21,800 in danno della signora Agnese Palma, è stata rinviata al giorno 6 aprile.

I testimoni saranno 120. Fra essi molte notabilità del mondo bancario.

PER IL PUBBLICO

Vedi 4.a pagina

Cronaca di Roma

La Regina Margherita si recò alle 10 di ieri a prauzo al Quirinale.

— Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in udienza privati il prof. Annibale Comineiti, dal quale gradì l'omaggio di un esemplare della Bibliografia di S. M. Umberto I.

Vaticano. — Ieri, *secondati santo*, il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata e distribuì la comunione alla famiglia pontificia ecclesiastica.

— Ieri il dott. Schnitz professore all'Università di Münster consegnò al Papa il suo libro sulla Cancelleria apostolica.

— Il Card'nale Vicario, con notificazione firmata da lui come presidente di tutti gli Istituti Nardi, vescovo titolare di Tebe, come segretario della S. Visita, pubblicate le norme per la visita nella Diocesi di Roma, che verrà aperta il 10 aprile prossimo, domenica *in Albis*, alle ore 7 1/2, nella Basilica Lateranense.

La domenica precedente il giorno che sarà destinato per la Sacra Visita a ciascuna delle quattro Basiliche Patriarcali e delle altre parrocchiali si esporrà nella chiesa da visitarsi il Santissimo alla pubblica venerazione, due ore prima dell'*Ave Maria*, chiudendosi verso l'*Ave Maria* stessa la sacra funzione colla recita delle *Litanie dei Santi*, col *Tantum ergo* e con la *Benedizione*.

La suddetta funzione nelle altre chiese o nelle cappelle degli Istituti religiosi, è facoltativa.

Cominciando dal mercoledì di Pasqua (6 aprile), tutti i sacerdoti tanto secolari che regolari aggiungeranno nella Messa la colletta *De Spiritu Sancto*, fino a nuovo avviso.

Seguono le altre disposizioni per la visita del Cardinale vicario e l'ammissione della cresima ai fanciulli.

— Ieri il Papa ricevette monsignor **Bellord**, vescovo di Milevi, il cardinale Aiuti e monsignor Browne vescovo di Cloyne.

I Sepolcri. — Oggi, giovedì santo, alle 9.30 avrà luogo la consueta funzione dei Sepolcri nelle patriarcali Basiliche ed altre chiese principali.

Fra le migliori esposizioni, per profusione di piante e fiori e per sfarzo di luminaria, oltre alle accennate ieri, va notata anche quella del Collegio Americano del Nord in via dell'Umiltà.

Centenario dell'Era dei Martiri e di S. Gregorio Magno. — Il « Collegio Cultorum Martyrum » in unione al Comitato Centrale per il centenario della morte di S. Gregorio Magno, giovedì 6 aprile p. v. celebrerà una solenne festa religiosa nella basilica e catacombe di S. Nereo, Achilleo e Domitilla, sulla via Ardeatina, in memoria dei martiri della persecuzione di Diocleziano, dei quali ricorre il XVI centenario, e di S. Gregorio Magno che nella suddetta basilica nel giorno della festa dei martiri titolari pronunciò la famosa omelia XXVIII.

La grandiosa basilica sotterranea sarà splendidamente addobbata con festoni di mirto ed allora, con palme e con fiori a profusione. Si darà principio a separare le decorazioni in occasione delle feste di chiusura del 5° Congresso di archeologia cristiana e del secolo XIX.

Il cardinale Rampolla pontificherà la messa solenne che sarà accompagnata da scelta musica Palestriniana e Gregoriana sotto la direzione del maestro monsignor Müller.

In Prefettura — Ieri, presieduto dal Consigliere Delegato comm. Ricci-Armani, si radunò il Consiglio di disciplina delle guardie di pubblica sicurezza.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Guiosc. — Confr. della Misericordia. Vendita di quercie. Approva.

Cori. — Ospedale. Giudizio di gradu

Pel terremoto in Abruzzo. — Il Comitato « Pro Marsica », per raccorrere ai danneggiati dal terremoto in Abruzzo, ha deciso la formazione di un sotto Comitato tra gli studenti, il quale possa far appello alle sol dar etti studentesche.

L'on. De Amicis, presidente del Comitato, ed il prof. Ettore Carusi, si sono recati al Ministero della P. I. per sottoporre la proposta S. E. il ministro.

Nell'assenza di lui, hanno conferito con S. E. il sottosegretario di Stato, on. Pinchia, i quali ha gentilmente promesso il più largo aiuto alla iniziativa.

La Ritina assicurata. — Ieri sera nella sala della Piccola Borsa di Roma ebbe luogo l'assemblea generale della Mutua assistenza tramviari, che riscrisse assai numerosa.

Il presidente ing. Pasini lesse il resoconto morale ed economico dell'esercizio 1903, constatando il rilevante progresso della benemerita istituzione, dovuto alla fiducia dei soci e agli ampi organismi di cui la Società Romana tramways-omnibus, animata da spirito di progresso e di bontà, ha dotato il personale.

Il cav. Fiori rendeva sentito elogio alla operosità del rag. Cesare Morelli, assente in via della Cassa, richiamato che si fu giovano 1904 i soci ascendevano a 269 con 668 azioni sottoscritte.

Passeggiata quindi con compiacimento decoroso le operazioni eseguite ammontarono a n. 265 per un importo in oltre 17 mila lire e che anche la Cassa infortuni avrebbe dato ottimi risultati, contando ormai 101 soci.

Per utile netto dell'esercizio in n. 26361, il Consiglio propone quindi un dividendo di L. 3 per le azioni di L. 125 e di L. 1,20 per ogni azione di L. 10.

L'assemblea approvava all'unanimità il resoconto del Consiglio, dava relazione dei sindaci ed il rapporto finanziario del rag. Morelli.

L'on. Fiori quindi proponeva una lettera del comm. Pavesi, Presidente della Società Romana tramways-omnibus, il quale compiacendosi vivamente degli splendidi risultati economici e morali conseguiti, annunciava che il Consiglio d'amm. della Società tramways-omnibus aveva deliberato di devolvere a profitto della Mutua la somma di lire 500 quale prima quota sulle azioni possedute. Ed aggiungeva che, volendo dare una prova della sua personale simpatia per la previdente istituzione, aveva in beneficio del fondo stesso la somma di lire cinque.

La commendazione della lettera suddetta veniva accolta da unanimi applausi.

Si approvava inoltre un voto di plauso al comm. Cavaliere Pesi della Soc. tramways omnibus per vive lotterie fatte in favore della Mutua e proveniva infine a due consiglieri del Consiglio d'amm. della Società per la deliberazione presa a vantaggio dell'Associazione.

L'assemblea procedeva quindi alla votazione per la partita rinnovazione del Consiglio di amm. e per la elezione dei sindaci.

Per la vendita di Loubet. — Sesta nota di sottoscrizioni. — Somma precedente lire 62,50.

Ditta A. Zariatti, L. 25, Filiale Sonzogno 30, O. Giretto 10, Eredi Vanni santo, 50, I. Bartolini 15, R. Frasi 10, A. Z. Bolzenthal 25, ex Poretti 2, 20, C. Gabellini 50, P. Tranquilli 2, Zulli 2, Cairo 2, N. Lazzaro 15, Spalletti S. 5, Berini 3, Marini 5, Angelo Petrella 5, De Marzi 5, F. Tigli 5, B. Giornata 5, Sesti 3, Ditta Ciarini 10, F. Festa e C. 25, Festati D. Albergo Posta 20, Faust A. 10, Falchi S. 20, Ferrari ing. S. 100, Giaquinto A. 5, Galeazzi G. 20, Gotti 100, Gerrace F. 100, Limentani D. 25, Limentani G. 5, Haugen e Wolf 25, Ditta Primoli 50, Milano S. 5, Mainoni A. e C. 50, Monaci cav. T. 150, Massimi G. S. Metauti C. 300, Marcucci 5, Nardi G. 100, Nast Kolb Schumacher 50, Pagnanelli F. 10, Pensione Flora 10, Ripamonti e Pirghini 100, Ricci P. 25, Schostal Ditta 100, Società Fabbrica Ghiaccio 200, Serafin G. 50, Società Ital. S. Cuvoro di Calcio 200, Società Ir. Elettrochimica 100, Toscano G. 5, — Totale 66,063.

Imposte. — I ruoli speciali complementari della sovrimposta comunale sui redditi e fabbricati per l'anno 1904, a complemento della sovrimposta comunale bonificata sul ruolo principale 1904 già pubblicato, è stato depositato nell'Ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio N° 7 e rimarrà ivi per otto giorni consecutivi, cioè dal 27 marzo al 3 aprile 1904.

Si avverte che i contribuenti descritti in detti ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla al Ricevitore comunale (via Arenula n. 24) alle scadenze del 10 Aprile, 10 Giugno, 10 Agosto 10 Ottobre, 10 Dicembre 1904.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neroboldi, consulto per le malattie degli occhi, ha ripreso le sue visite dalle 2 alle 6 in via Muratori (p. p. n. 1, dietro Scuderi) Roma.

Il dott Romanini, specialista per le malattie di pelle, sangue, reni, vie urinarie, riceve privatamente ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Tel. 22-88.

Dott cav. Luigi Silvestri. Specialista ostetrico della prima clinica di Roma riceve in via della Pace 13.

Piccola Cronaca

Il brigadiere delle guardie municipali pervaricatore. — Il processo per direttissima contro il brigadiere delle guardie municipali Luigi Ferracci d'anni 40 romano, che si era costituito ai carabinieri di Borgo, accusandosi reo di prevaricazione continuata fin dal 1897

Aggiungiamo ogni questi altri particolari.

Al Ferracci, entrato nel corpo delle guardie municipali nel 1889, fu affidato il servizio giudiziario nel 1894, l'amministrazione del magazzino delle guardie.

Egli, abusando della fiducia ripostagli dai superiori, non tardò a commettere delle inadempienze. Pur che il sistema da lui usato fosse molto fine.

Le richieste di mezzi venivano aumentate in modo diffuso, facendo così figurare consegne individuali che non erano mai avvenute.

Naturalmente tutto ciò d'accordo coi fornitori.

Così il conto magazzino era in perfetta regola, mentre i questi e quella guardie municipali non avevano ricevuto la fornitura che non erano stati mai consegnati e che erano tornati invece agli stessi fornitori.

Tutto ciò veniva dato origine a reclami degli interessati che si giustificavano perciò con equivoci in scrittazione.

Comunque il comandante Pascitello, credette opportuno di regolarizzare la cosa, accordando al Ferracci un termine perentorio di 2 mesi.

Trascorso detto periodo il Ferracci, veduto che non era più tempo di sfuggire alla regolarizzazione delle partite, venne di confessare.

Il Ferracci, prima di essere tradotto a Regina Coeli, indirizzò una lettera al comandante Pascitello, nella quale si spiegava le irregolarità commesse, denunciando alcuni fornitori.

Comunque il comandante Pascitello, credette opportuno di regolarizzare la cosa, accordando al Ferracci un termine perentorio di 2 mesi.

Trascorso detto periodo il Ferracci, veduto che non era più tempo di sfuggire alla regolarizzazione delle partite, venne di confessare.

Il Ferracci, prima di essere tradotto a Regina Coeli, indirizzò una lettera al comandante Pascitello, nella quale si spiegava le irregolarità commesse, denunciando alcuni fornitori.

La lettera fu trasmessa all'assessore Balloni e quindi al sindaco Colonna che la rimandò al Procuratore del Re.

Nella lettera tra le altre cose il Ferracci dice di aver truffato l'amministrazione sotto il comando del cav. Luvi di L. 30.000, e sotto quello del comandante cav. Pascitello di circa L. 7000.

Poco tempo dopo che il Ferracci era entrato a far parte del Corpo, aveva tentato di suicidarsi spiccandosi un colpo di rivoltella nella caserma delle guardie in via Marforio.

Ad alcune guardie municipali andate in pensione il Ferracci poi aveva fornito denaro per aprire osterie, tra e quali una a Fiumicino, un'altra al « Forneto » fuori porta Portese, ed una terza fuori porta S. Pancrazio, e più giù la via dei Bresciani, in via Giustiniani, ecc.

Il Ferracci era a parte degli utili.

Il brigadiere Ferracci abitava con la moglie Adele Cesi d'anni 43, da cui ha avuto la madre e due sorelle, in via Sforza 49, int. 2.

Il grave ferimento di fuori porta Maggiore. — In seguito alle attive indagini praticate dal brigadiere dei carabinieri Dante Stefano e dal milite Giuseppe Tosa, si è potuto stabilire come avvenne il grave ferimento commesso l'altra sera fuori porta Maggiore.

Nell'osteria dei coniugi Salvatore Gallinucci e Giacinta Bernardini, in via Casilina, 20, si presentò, ecessivamente sbbriaco, il mattonatore Romeo De Gregori, d'a. 30, romano, ab. in piazza di S. Giovanni della Salva. Il quale senza nemmeno di scambiare con parole tra lui e l'oste, la moglie di lui e gli avventori.

Uno di questi, il muratore Pietro Negri, di a. 58, romano, ab. in via di S. Cosmato, 17, pregò il De Gregori ad andarsene e lasciare in pace chi se ne stava ser i fatti suoi.

Il De Gregori però, anzichè obbedire, invitò fuori il negri, il quale, visto che l'altro stava per cavare un'arma, gli vibrò parecchi colpi di coltello al collo.

I carabinieri arrestarono ieri mattina il Negri nella fabbrica della nuova ciuffieria fuori porta Maggiore, dove egli lavorava. Sulle prime negò, ma poi messo allo stretto confessò di essere l'autore del grave ferimento.

Una sconosciuta chesi getta nel Tevere. — Ieri mattina alle ore 7,30 un oste sulla tramvia dai capoli neri e baffi biondi, vestita poveramente, dinanzi la scaletta del Poste Sono dalla parte del Lungo Tevere Tebaldi dopo aver percorso un pezzo colle strade sulla banchina, tolleci il cappotto si gettava nell'acque.

Il Tevere ingrossato dalle recenti piogge travolse ben presto l'infelice, il quale in quel momento forse pentito del tristo passo gridò al soccorso. La corrente però non volle ritenere in sua preda e quando i barcaiuoli accorsi, avvertiti dalle grida di aiuto, Riccucci Augusto d'a. 21 di Sutri ab. in via della Penitenza 6, giunsero sul posto, l'infelice era scomparso nè fu visto più riemmarare.

Il cadavere ad anche un fischietto che fu rinvenuto sulla banchina vennero sequestrati.

Nello tasche del cappotto non fu trovato nessun biglietto od alcuna carta, dalla quale si potesse avere qualche indizio sulla identità della persona.

L'autorità indaga per potervi identificare.

Il furto all'orefice di via Napoleone III. — Ieri mattina quando il signor Giuseppe Simone, orefice o orologiaio in via Napoleone III 61, si recò ad aprire il negozio, constatò che durante la notte ignoti avevano tutto infranto dai ladri i quali rotto il lucchetto e tolto lo spartello, avevano frantumato lo specchio di vetro della porta d'ingresso e penetrati nella bottega avevano rubato anelli, orologi, catene, spilli, orecchini e quanto altro per un complessivo valore di circa 600 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Per gelosia — Alle 19.30, in via Lungo Tevere Castello, per gelosia, vennero a questione gli amanti Natalli Anna, d'a. 16, romana, stiratrice, ab. in via dei Coronari n. 114, e Carloni Domenico, d'a. 24, romano, carrettiere, ab. in via Cola di Rienzo n. 44.

Quest'ultimo, estratto un coltello cagionò all'amante due ferite cutanee giudicate guaribili a S. Spirito in 15 giorni, e cioè.

— Alle 18, nell'osteria di Angelo Biagini, in via Collano 1, pure per gelosia, sorse questione tra i coniugi Guglielmo Francia, d'a. 29, romano, muratore, e Celeste Allegrini, d'a. 22, da Poggio Mirteto, abitante in via Valeria 8.

Certo Giovanni Giavoli, d'a. 36, da Brescia, ab. in via di S. Basilio 46, fu dal Francia in maniera non un coltello, mentre la Allegrini rimanova ferita all'orecchio destro da un colpo di bicchiere lanciatole dal marito. La Allegrini guarirà in 8 giorni.

Le gesta dei ladri. — La scorsa notte, Gaetano Schiassi, di a. 52, ab. in via S. Maria in Via, proprio l'agente di cambio Consoli Settimio, ove è impiegato, passando per via del Babbuino, fu fermato da una comitiva di giovinastri.

Questi, destramente, lo derubarono del portafoglio; ma, essendosi di ciò accorto lo Schiassi, ed avendo loro dichiarato che il portafoglio non conteneva alcun valore, gli fu restituito.

Però lo Schiassi, essendosi detti giovinastri divisi, ne seguì due fin alla via Ottaviano, dove vista una guardia gliela indicò narrandogli l'accaduto.

Questa ne potè arrestare uno nella persona del pregiudicato Celli Bruto, romano, d'a. 26, materassaio, ab. in via Ottaviano n. 102.

— Nella bottega del torrucchiere Ernilio Cecconi, in via di Ponte S. Angelo 70, ignoti ladri hanno rubato denaro, macchine per tagliare i capelli e una sveglia.

Al Pincio. — Questa sera, al Pincio il concerto comunale dalle 16 3/4 alle 18 1/4 eseguirà il seguente programma:

1. Ross ni, Preghiera nel « Mosè. »
2. Beethoven, Adagio della « Sinfonia Eroica. »
3. Ver Westertout, Preludio sopra un tema dello « Stabat » di Pergolesi.
4. Wagner, Preludio nel « Pasifal. »
5. La cena degli Apostoli. »

Maglierie Héríon presso G. Cantarini e C.

Monte di Pietà.

Venerdì 1 aprile 1904 - *La 3ª Custodia vende:*
Gli oggetti non rinnovati o vestiari consegnati a tutto agosto 1903 fino alla partita n. **182100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salv tore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 31 saranno esposti i principali negozi che avranno luogo nel giorno successivo Si pregano i resti dei pegni vandusi nelle Custodie 2 e 4

PIEDMONT Estra Dry della Casa **Fratelli Gancia di Canelli** (Piemonte).
Vino Spumante Italiano - il più preferito.
Trovasi presso tutti i principali Negozianti di Vini — Liquoristi, Droghieri, ecc.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una mia splendida, magnifiche *toilettes*, elettissimo e numeroso pubblico ieri sera al *Falstaff*. Il successo naturalmente si accentuò se era possibile ancora di più non solo per l'esecuzione insuperabile, ma per le bellezze del lavoro che rifulgono, brillano sempre freschissime.

Il genio di Giuseppe Verdi in quest'opera scritta nella sua tarda età ha trionfato per la superbamente pure in questa stagione con ricca di varie e gradite novità.

Questa sera l'unica rappresentazione del dramma sacro di Luigi Mancinelli, *Isaiasa*, eseguito integralmente e dagli stessi artisti che i in l'altro giorno nella Sala dell'Accademia di S. Cecilia, con entusiasmo il primo successo. Stasera, come dicemmo, nell'ambiente vasto del Costanzi il lavoro del Mancinelli troverà potentissima voce perchè meglio potranno essere gustate le bellezze melodiche ed orchestrali di cui è ricco l'appallottato lavoro.

Domani riposo e sabato (14ª abb.) *Lucrezia Borgia* con un'assicurazione di quelle che solo la direzione del Costanzi è capace dare al pubblico. Dirigerà Luigi Mancinelli e vi prenderanno parte Maria De Marchi, Emma Leonardi, Giacomo Minardi, Giacomo Rimini. Preprio l'assieme migliore e più desiderabile per simile spettacolo.

+

Dall'este del nuovo lavoro del Foà *La figlia*, attesa tersera al **Nazionale**, se ne parla in « Teatri ed Arte ».

Manzoni — Ripresa del *Quo vadis?* Gli altri teatri taciturni.

+

Nei remiere conte dela grande serata data dall'*élite* romana a Valle a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, nel rilevamme l'ammirazione destata dall'artistocratico pubblico dai costumi per l'azione coreografica *Amor di Farfalla*.

Ci giunge solo adesso la notizia che detti costumi furono sontuosi per eleganza e ricchezza furono appositamente confezionati dalla sartoria Telemaco Chiappa di Milano, già conosciuta ed apprezzata per le sue fatture ai migliori spettacoli teatrali d'Italia.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Isaias*, ore 8.30.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Metastasio Spettacolo diurno di varietà, pelato ore 14 1/2 e 21.
Salone Margherita. — Vi. Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme e al-21. Dalle 11. alle rappresentazioni continuative con *La vita e passione di Cristo.*

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE CENTRALE ROMA
Sedi: Genova - Torino - Parigi - Succursali: **Albano - Laziale - Bracciano - Corneto Tarquinia - Frascati - Frosinone - Palestrina - Tivoli - Viterbo** - Agenzie: **Alba — Pinerolo.**

Capitale L. **10.000.000** *inter. versato.*

I Signori Azionisti del *Banco di Roma* sono prevenuti che la cedola N. 6 pel dividendo 1903 va L. 7 per azione è pagabile nelle casse del Banco dal 1° aprile prossimo.

Roma, 30 marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma
Piazza Grazioli N. 5.
Capit. Sociale L. 7.000.000 interamente versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a datare dal 15 Aprile p. v. verra effettuato il pagamento del saldo dividendo per l'Esercizio 1903, contro presentazione delle cedola N. 8 in ragione di L. 11 per Azione, in conformita della deliberazione dell'Assemblea del giorno 24 Marzo, presso le seguenti Banche:

in ROMA	presso la Banca Commerc. Italiana.	
»	» il Credito Italiano.	
»	» il Banco di Roma.	
»	» il Banco Nast, Kolb e Schumacher.	
in TORINO	» la Banca Commerciale Italiana	
»	» il Banco di Roma.	
in GENOVA	» la Banca Commerciale Italiana	
»	» il Credito Italiano.	
»	» il Banco di Roma.	
in MILANO	» la Banca Commerc. Italiana.	
in FIRENZE	» la Banca Commerc. Italiana.	
in PALERMO	» la Banca Commerc. Italiana.	
in NAPOLI	» la Banca Commerc. Italiana.	

Roma, 30 Marzo 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie DI TERNI

ANONIMA — SEDE IN TERNI
Capitale L. 16,000.000 interamente versato

Avviso.

In esecuzione della deliberazione dell' Assemblea Generale degli Azionisti, tenutasi in Terni il 28 Marzo corr., si prevengono i possessori di azioni che, a partire dal 16 Aprile p. v., verrà pagato il dividendo di Lit. 80 (lire ottanta) per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, verso presentazione e consegna della Cedola N. 12 (dodici):

TERNI	presso la Sede Sociale;	
MILANO	» il Credito Italiano,	
	» la Banca Commerciale Italiana	
GENOVA	» il Credito Italiano	
	» la Banca Commerciale Italiana	
VENEZIA	presso la Banca A. Treves e C. e la Banca Commerciale Italiana	
PADOVA	presso la Banca G. Romiati e C.; e la Banca Commerciale Italiana	
TORINO FIRENZE ROMA NAPOLI	presso la Banca Commerciale Italiana	

Terni, 29 Marzo 1904.

La Direzione Generale

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. 35,000,000
Genova - Milano - Roma - Firenze - Torino
Civitavecchia - Lucca - Spezia

Avviso.

I Signori portatori di Azioni del *Credito Italiano* sono avvisati che a partire dal giorno 4 Aprile p. v. verrà pagato il dividendo per l'Esercizio 1903 in ragione di L. 30 per Azione contro consegna della cedola N. 8

a *Genova, Milano, Roma, Firenze, Torino, Civitavecchia, Lucca, Spezia*, presso le Casse Sociali

a *Genova*, presso la Cassa Generale,

a *Torino*, presso i Signori Kunter e C.,

a *Basilea*, presso la Banque Commerciale de Bâle,

a *Zurigo*, presso la Società Anon ma Lon e C.,

a *Ginevra*, presso i Signori A. Chenevière e C.,

a *Neuchâtel*, presso i Signori Pury e C.

Genova, 29 Marzo 1904.

La Direzione Centrale

Schiaccitata Livornese Focaccia Triestina } **ottime**
SPECIALITA' PASQUALI
da GILLI, BEZZOLA & C.
(Corso V. Emanuele 45 — Via Nazionale 47.)

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE Volete la Salute?? **FERRO CHINA BISLERI!**
Il chiarisc. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ». 14
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqueda tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.

Pane di Vienna e Grissini
Dirigersi al Premiato Panificio
F.lli LAIS
Via della Croce, 49 — ROMA

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.**, *Roma*. (V. quarta pagina).

Ultime Notizie

Per la Valigia delle Indie.

Al Ministero del LL. PP. si sono tenute anche ieri due conferenze fra i rappresentanti del Governo e delle Società Mediterranea e Adriatica per stabilire i nuovi impianti da eseguire lungo la linea Bologna-Otranto e nella stazione di Brindisi-Porto, allo scopo di facilitare la marcia ai treni celeri trasportanti la valigia indiana ed il trasbordo della Valigia stessa sui bastimenti della Peninsulare.

Avvitosi su tale punto accordo completo, si è trattato di una migliore disposizione dei treni per assicurare l'esatta osservanza dell'orario.

Pel trattato di commercio austro-italiano.

Vienna, 30. — Secondo la *Neue Freie Fresse* il senatore Miraglia ebbe ripetute conferenze col capo della sezione commerciale del ministero degli affari esteri, cav. De Suzzara, alle quali assistettero anche i rappresentanti dei Governi austriaco ed ungarese.

Ministero Interno.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il testo del Regolamento per la esecuzione della legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Esteri.

Ieri parti per Torino l'on. Fusinato, Sottosegretario di Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri il Ministro Tedesco ha inaugurato i lavori della Commissione istituita per l'esame preliminare delle domande di concessione di nuove ferrovie.

Il Ministro ha ricordato i concetti, da quali fu guidato nella nomina della Commissione, ha raccomandato l'esame sollecito delle domande relative alle ferrovie complementari, e quindi ha invitato la Commissione ad occuparsi d'urgenza della ferrovia Bologna-Verona e Monza-Besana-Molterno.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha discusso i criteri generali ora informare i propri atedii, ed ha stabilito di tenere la prossima adunanza il 6 aprile per l'esame della domanda di concessione della ferrovia Bologna-Verona.

Nuovi lavori

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori con un aumento complessivo di oltre un milione e centomila lire:

Ordinaria manutenzione durante il sessennio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1910 del tronco della strada nazionale 58, compreso fra l'imonto con la provinciale 209 e la fontana di Croce L. 57,298,38.

Ampliamento dello scalo Taglio, emissario delle acque ch arrivano della cava del Lamone in Comune di Ravenna (Ravenna). L. 102,060.

Impiantamento dell'argine a mistro del Montone a tergo della Darte Cavedima e Grilli e dell'argine destro dalla risvolte Regone al ponte S. Pancrazio nei Comuni di Russi e Ravenna (Ravenna) L. 66,050.

Ordinaria esecavazione del porto, della darsena e dei canali interni di Livorno, durante il sessennio dal 1.o luglio 1904 al 30 giugno 1910 (Livorno) L. 103,200.

Mantenzione e illuminazione dei fari e fanali delle provincie di Lucca, Livorno, Pisa e Grosseto e dell'isola di Capraia durante il sessennio dal 1.o luglio 1904 al 30 giugno 1910. L. 319,368.

Provvisto e lavori ferrovari diversi. L. 460,445,22.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti è partito alle ore 21,15 per Milano.

Nella Magistratura.

Quarta comm. Oronzo, avv. gen. Cass. Roma, nom. pres. pro. Cass. Roma.

Pirodda cav. Pietro, consigl. appello Cagliari, coll. a riposo.

Bonito cav. Federico, comm. appello Potenza, collocato riposo.

Marciulla cav. Ettore, agg. giud. app. Cagliari, nom. presid. Cagliari, richiam. pres. posto di consigliere appello Cagliari.

Clarfero Giuseppe, vice pres. Aquila, nom. comm. appello Potenza.

Lopas Vincenzo, vicepres. Roma, nomin. presidente Averzana.

Mendaia Gerardo, vice pres. Cassino, nomin. presidente Cagliari.

De Naturalefani duca Ferdinando, vicepres. Napoli, nom. comm. app. Aquila.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'Amministrazione delle poste germaniche ha istituito un ufficio proprio a Tschoutsum (Cina).

Il Ministero, in occasione delle feste pasquali, ha rinnovato le raccomandazioni per la spedizione dei pacchi.

Dal 1° aprile l'importo dei vaglia internazionali ordinari e telegrafici da rilasciarsi sull'Austria e sull'Ungheria dovrà essere indicato in *corone* e *heller*, e non più in franchi e centesimi.

Vicevorsa i vaglia sull'Italia e sugli altri uffici subdetti saranno dagli uffici dell'Austria e dell'Ungheria originalmente rilasciati con l'importo netto in franchi e centesmi anichè in *corone* e *keller*.

Compiuta negli uffici centrali la chiusura dei conti dei libretti postali per tutto il 31 dicembre 1903, si dispone che per la revisione annuale della principale dal 1. aprile prossimo in tutti gli uffici postali del Regno il ritiro dei libretti emessi sugli anni precedenti, nei quali non siano stati ancora inscritti gli interessati maturati.

Sono stati aperti al servizio internazionale gli uffici telegrafici di Mateta, nel distretto di Lacula (Africa occidentale portoghese) e di Massinga, nella provincia di Mozambico (Africa orientali portoghese).

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando ha avvertito i provveditori che gli insegnanti che hanno diritto ai sussidi per l'insegnamento agrario possono avanzare le loro domande al Ministero.

Il ministro Orlando ha avvertito i Provveditori che le disposizioni regolamentari per le quali sono fissati i limiti massimi di età per la frequenza alle scuole secondarie hanno fondamento unicamente in ragioni di convenienza disciplinare e didattica e non debbono quindi in alcuna guisa formare ostacolo agli adulti di presentarsi nelle sessioni ordinarie agli esami di proscioglimento, di compito e di licenza.

Ministero Marina.

Iersera (30), alle 21.15, è partito per Milano l'on. Ministro Mirabello.

— Da Napoli è partita ieri (30) la squadra del Mediterraneo, al comando dell'amm. Morin.

Il movimento tra i capitani di fregata Mazzinghi e Scotti è contromandato.

Il sottotenente di vascello Giacomo Donegri è destinato temporaneamente a prestar servizio all'Istituto idrografico.

Per constatati motivi di salute sbarcherà dalla « Regina Margherita » il maggiore macchinista Giuseppe Mariano ed imbarcato in sua vece l'ufficiale superiore Achille Faiella, il quale sarà imbarcato sulla « Reggitoro di Lauria » dal maggiore macchinista Giuseppe Santo di Taranto.

Il R. decreto approvato e reso esecutorio il contratto stipulato col sig. Luigi Origoni, per la fornitura alla Marina di rame in pani per fusione.

La nave « Murano » è partita da Pozzuoli — la « Lepanto » per Napoli — la « A. di S. Bon » l'« F. Filiberto » la « Varese » l'« Agordat » la « Lampo » la « Borea » sono partite da Napoli per Gaeta — il « F. Guna » è giunte a Messina.

L'Imperatore Guglielmo in Italia.

(S) **Gaeta**, 30. — Alle 8 di stamane *l'yacht* imperiale *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, inciso queste acque, seguito dallo *Steigner* e dal *Friedrich Karl*.

Ferracina, 30, ore 12. — L'Imperatore ha fatto rispondere cosi all'invito del sindaco Pietro Capponi:

« Egregio sindaco,

« ringraziando cortesissimo telegramma, sono dolente partecipare che visita antica, graziosa vostra città questa volta esclusa.

« Comandante *Von Usdam* ».

E' notissima la simpatia dei tedeschi per Amalfi, offrendo essa costumo oggetto ai artistiche e luminose tele ed alle numerose fotografie che ne commemorarono episodi di Giulia Gonzaga e di Corradino di Svevia.

Palermo 30, ore 14.15. — Il Principe di Trabia darà un grande ricevimento in onore dell'Imperatore Guglielmo in occasione della visita di lui.

Si dice che questi abbia accettato l'invito.

(S) **Messina**, 30. — Lo yacht *Hohenzollern* che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, giunse alle 21,30 accolto dalla consueta salva di artiglieria. *Steigner* e si ormeggiò presso l bacino.

Grande folla che gremiva il Corso Vittorio Emanuele che acclamò a lil porto, acclamò entusiasticamente l'Imperatore.

Il tempo è bellissimo.

Si trova in porto la R. nave *Flavio Gioia* giunta per rendere omaggio all'Imperatore.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 30, ore 14,15. — Prendendo occasione dall'intervista di Guerra, la *National Zeitung* saluta la Regina Margherita con parole molto rispettose, le quali riflettono la venerazione che la Regina gode fra tutte le classi della popolazione tedesca.

FRANCIA

Parigi, 30 — Il *Journal* dice che l'Associazione degli studenti di Parigi prepara agli studenti italiani attualmente in viaggio d'istruzione nella regione di Saint-Etienne e di Vienne, un'accoglienza quanto mai entusiastica e calorosa.

Non si può a meno di felicitarsi, dice il *Journal*, che la gioventù universitaria faccia un preludio così magnifico alle feste che si preparano al di là delle Alpi per il viaggio del Presidente Loubet.

In un lungo articolo intitolato « Perchè noi amiamo l'Italia », il *Figaro* dimostra che la gloria della Francia è strettamente legata ai secoli alla storia d'Italia ed i punti di vista religioso, filosofico, letterario, artistico e militare.

(S) **Parigi**, 30. — Stamane si compì con gran solennità la traslazione alla Chiesa degli Invalidi, del cuore di Latour d'Auvergne, racchiuso in un'urna d'argento, giunto da Grenoble.

Il ministro della guerra, generale Andrè, pronunciò agli Invalidi un discorso, celebrando la memoria del « primo granatiere di Francia. »

Assisteva alla cerimonia il Presidente Loubet.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 30 — Il movimento a favore dell'adozione del sistema metrico decimale per l'Inghilterra, Scozia ed Irlanda si va difondendo rapidamente nel ceto commerciale ed industriale del paese.

Numerose missioni in proposito sono state votate da varie fra le più importanti Camere di commercio del Regno Unito.

La Camera di commercio di Manchester domanda che sia mantenuta la sterlina come unica *standard*, ma divisa in 10 florini ed il florino divise in 100 fardini e centesimi.

La Camera di commercio di Leicester sollecita il Governo per l'immediata introduzione nelle scuole dell'insegnamento della contabilità sulla base del sistema metrico.

Altre Camere hanno approvato consimili sollecitazioni.

Attualmente il progetto di legge è stato approvato in 1ª e 2ª lettura alla Camera dei Lordi e fra pochi giorni avrà luogo la 3ª e finale lettura. Si prevede che sarà approvato a grandissima maggioranza.

GERMANIA

Berlino, 30, ore 19. — Lo stato di salute dell'Imperatrice è molto migliorato.

Essa accompagnerà i figli a Ploon, profittando del viaggio per trattenersi una quindicina di giorni, ospite del fratello Dasa Gunther di Schleswig-Holstein.

Poscia farà un lungo soggiorno ad Homburg, in luogo del mancato viaggio nel Mediterraneo.

Borse e Mercati

Roma, 30 Marzo 1904.

La tendenza si afferma ogni giorno migliore. La Borsa odierna fu in deciso aumento con affari attivi.

Fermissimo e ricercate le Rendite.

Il 5 0/0 pagato 102.45 chiude a 102.65 danaro per fine prossimo.

Il 3 1/2 rigualdagnò il corso di 100 per contanti e per fine prossimo restò domandato a 100.20.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 353 — Obbligazioni Municipio Roma 815.

Affari attivi in Azioni Banca d'Italia da 1042 a 1042 — Banco Commerciale 726 a 724 — Credito italiano 595 — Banco di Roma 120.50 a 121.50 — Acque 1400 — Gas di Roma 1323 a 1327 — Condotte 355,50 — Immobiliare 344 a 342 — Molini 187 — Carburo sempre fermissimo 887 a 890 — Metalli 136 — Zuccheri 51,50 a 52 — Concimi 106 — Immobiliari 284,50 — Ferrovie 80 — Mediterranei 88 — Costruzioni Venete 110 a 112 — Kerbaker 453 — Elettrochimica 115 a 118 — Navigazione 415 — Società Beni Stabili 226 — Società Imprese Fondiarie 112.

Cambi Invariabili.

Francia 100.30 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 31 Marzo. L. 100.16.

Dal 28 mar. al 3 aprile 1904 — fino a L. 100 L. 100.25

BORSE ITALIANE — 30 Marzo 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 65	102 55	102 25	100 82 1/2
Id. fine	—	102 72	102 55	—
Id. 3 1/2 0/0	100 —	99 95	99 90	99 85
Az. B. d'Italia	1039 —	1041 —	1039 —	1040 —
» B. Generale	—	37 —	—	—
» ferr. Medit.	449 50	449 —	448 —	450 —
» » Merid.	724 50	722 50	723 —	722 —
Credito Italiano	696 —	694 —	693 —	—
A. Commerciale	723 50	723 50	723 —	—
» B. Sconto	—	—	164 —	—
» Nav. Gen.	445 —	445 —	—	—
» Raff. Zucc.	311 50	309 —	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	352 75	—	—
Id. Meridionali	—	356 25	—	—
Fond. It. 4 1/2 0/0	—	515 —	—	—
» » 5 0/0	—	503 —	—	—
Fo. F. d'Italia 4 0/0	—	504 50	—	—
» » 4 1/2	—	506 50	—	—
San Paolo	—	—	522 50	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	100 13	100 17	100 20	100 17 1/2
Berlino Id.	123 15	123 17	123 15	123 20
Londra Id.	25 17	25 17	—	—
Londra a 3gm	—	—	25 18	24 95

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 marzo

	con cedola	senza cedola	Netto rimasti
5 0/0 lordo	102.14 3/4	100.14 3/4	101.16 62
4 0/0 netto	101.95	99.95	100.97 28
3 1/2 netto	99.32 1/2	97.32 1/2	98.46 86
3 0/0 lordo	73.30	72.10	72.11 62

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 30, ore 15.15. — Rendita 102,65 — Consolidato 3 1/

"MICIA,,

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

XXVII

Una rabbia feroce invase Corrado:

— Miserabili! urlò.

Aveva constatato nell'argilla l'impronta di un grosso peso da stadera con anello.

Sgomenti, gli operai lo circondavano protestando energicamente sulla loro innocenza. Egli li respinse con violenza:

— Eh!... non siete voi che accuso, pazzi tre volte!... Non m'è neppur passato per la mente il dubbio!... i colpevoli li indovino... li vedo... E l'ebreo... spinto dall'avvocato. Essi sol potevano avere un interesse da questo delitto.

Un'indignazione soffocò quei rozzi operai. Si... capivano adesso: quella notte l'oste, sicuro ormai della presenza del petrolio, aveva gettato di nascosto il peso per far perdere a Piotr-Bela la speranza del riscatto.

— Si sono detti, i vili, mormorava Corrado che per operare un salvataggio in regola noi perderemo almeno cinque o sei giorni, a motivo delle distanze, e che così il 15 maggio sera così s'appropriereb bero naturalmente tutto il terreno e l'arsenale completo, com'era nel contratto!...

E livido, coi denti stretti, batteva i pieili a terra; tutti i suoi piani erano sconvolti, la sua riputazione finita... Avrebbe dovuto subire gl'ironici sorrisi degli uni, la pietà maligiosa degli altri, senza contare il sarcasmo paterno!... E il bel trionfo sul quale contava per formar la sua vita e forse la sua felicità era sepolto nella polvere!...

Il sangue gli ribolliva. Che strada prendere? Lasciare che quei miserabili guadagnassero col loro tiro infame? E se li avesse fatti arrestare?... Se li avesse denunziati alla giustizia?

Bah!... che prove certe possedeva?... quali testimoni? e poi, a ogni modo, a intavolare un processo ci sarebbe stato sempre tempo anche dopo; l'essenziale, al momento presente, era non lasciar che Piotr perdesse il riscatto. Un sol mezzo in quel punto esisteva, pagare immediatamente Isacco e perciò conveniva pregar Micia di firmare una cambiale. Ma a tale pensiero il rossore gli salì alla fronte. No, mai si sarebbe deciso a tanta umiliazione.

Allorno al pozzo, gli operai stavano ritti, inebetiti.

Poco lontano, sotto una tettoia, la pompa nuovissima, il serbatoio, le botti vuote, aspettavano quasi per ischerno il momento in cui il petrolio sgorgherebbe.

Corrado si fermò e, vinto anch'egli, si curvò sul buco spalancato.

Il pozzo era stato scavato con un gran diametro, secondo i suoi ordini. E per rivestire di assi le pareti, s'era servito della tubulatura abbandonata d'un camino d'officina. La bocca misurava cinquanta centimetri di diametro. « Giusto appena appena per lasciar passare un uomo coraggioso » suggerì Corrado. E d'uno subito, prese la sua risoluzione.

— Scenderò io stesso a ritirare il peso, esclamò con la sua voce tonante di comando.

Un grido d'orrore gli rispose: « No, no! il padrone non potevasi per nessun tale risoluzione, era impossibile..... altra cosa era discendere nei gran pozzi quadrati, perforati, secondo l'antico sistema; ma qui..... per quella fromba così stretta, voleva dir morire!

Un sorriso strano, ove si leggeva il disprezzo del pericolo, errò sulle labbra dell'ingegnere: Che gl'importava la vita ormai, da che ogni incanto ne era scomparso!

— Sicuro! Scenderò io a ritirare il peso, ripetè energicamente.

« E nemmeno più una parola!.... Che tutti sian pronti ai miei ordini!....

Un grave silenzio si fece dintorno, e sotto la volta azzurra del cielo non s'intese più che il respiro affannoso di quegli ampi petti, interrotto di quando in quando dagli ordini secchi che dava il padrone.

— Alla fucina, Ivas! Che ripieghino l'estremità d'una resistente corda di ferro. Preparate un capuccio volaitrit... La fiaschetta dell'acquavite!... Il mio impermeabile!...

In mezzo a quella calma una voce supplichevole s'udì:

— E la signorina Micia.... e.... che dirà la signora?...

Piotr-Bela s'era gettato ai piedi del padrone e gli abbracciava le ginocchia.

Corrado lo guardò.

Era strano come quel dolce nome, caduto ad un tratto da quell'umile bocca, in quella solitudine, lo avesse così profondamente sconvolto.

Volle gridare no;.... ma Piotr s'era già slanciato in direzione della fattoria.

— E sia! mormorò con le labbra un po' tremanti; dopo tutto sarà forse meglio.

XXVIII.

Micia aveva finito allora il giro quotidiano del suo piccolo dominio; e, distrattamente, andava errando sul limitare del bosco fra le primole e gli anemoni rosa. Il cielo era d'una purezza incomparabile, l'aura imbalsamata. Fra i rami coppie d'uccelletti cinguettavano amorosamente.

Allora, il cuore di Micia era sempre rigonfio di singhiozzi, la vita le sembrava insopportabile e quella primavera che vibrava, rinascente, senza posa in un amore eterno, le faceva male.

Si assise contro un cespuglio di spini e guardò serpeggiare dall'altra parte della strada il nastro opalino del ruscello.

Un sussurro dietro gli alberi la fece alzare. La... alle sue spalle, proprio contro di lei, addossata alla barriera mobile della via, erano due facciulli: Kasia, la piccola guardiana d'oche e Uko il pastore. Impicciati si guardavano dondolando le mani intrecciate. Finalmente il più audace di essi, la piccina, balbettò:

— Osersti abbracciarmi, Uko?

Egli arrossì vergognoso, chinando il capo.

— E tu? chiese timidamente.

— Oh io si che oserei rispose Kasia e arditamente posò le sue labbra rosee sulla gota porporina del fanciullo.

Il cuore di Micia si strinse e indietreggiò selvaggiamente.

— E sempre l'amore.... sempre e dovunque! A gran passi si interno sotto la boscaglia, oppressa da pensieri tristi. Ma nuovamente un vociare confuso, misto a passi precipitati, la tolse alle idee tetre che l'assediavano.

— Signora.... Signora!... correte presto.... sta per succedere una disgrazia!....

Attraverso i rami e vide correre Piotr-Bela rosso e affannato: Tarasia lo seguiva.

— Una disgrazia! gridò Micia. Dove.... la?

E senza chieder altro si diede a correre verso la costa della montagna. Dietro di lei i contadini a parole spezzate, tentavano spiegarle ciò che stava per accadere.

Corrado, addossato ad un pino, con lo sguardo vago fisso in direzione della fattoria, aspettava. Quando scorse la moglie, il suo viso si alterò impercettibilmente. Essa era spaventosamente pallida, povera creatura! Ma cosa le avevan detto quei contadini?.... Era mai possibile?... Corrado, il suo Corrado sarebbe morto?... Ma essa non voleva!.... Essa l'amava sempre! Che le importava in quel momento di Elena e delle sue velenose parole? Essa l'amava! l'amava.... E l'idea di perderlo la rendeva pazza! Con gesto appassionato gli si gettò contro e gli si aggrappò ai vestiti.

— Non scendere, non scendere..... te ne supplico Corrado!

Egli la contemplò un momento con meraviglia sdegnosa, quasi che si chiedesse a cosa attribuire quel subito scatto di tenera sollecitudine. Non sapevano forse entrambi cosa pensare a tal proposito?

L'espressione glaciale della sua fisonomia meravigliò Micia e le parole gli morivan sulle labbra.

Egli s'era voltato verso gli operai e parlava loro:

— Quando sarò risalito, diceva con autorità, checchè avvenga, riprenderete il lavoro. Mi avete capito?

Gli uomini inchinarono il capo.

Piotr, tremante, lo aiutava a infilare le maniche de l'impermeabile:

— E' pronta la corda? chiese nuovamente.

Dinanzi a lui, Micia, annientata, scossa dai singhiozzi, la gola strozzata e senza potere proferir parola, lo guardava fare.

Egli le si fece vicino:

— Voi esagerate Michelina,... questi ignoranti vi hanno spaventata.... e invece è una sciocchezza per me. Figuratevi che, nei pozzi ordinari, gli uomini scendono fino a centosessanta metri! Qui, sul fianco della montagna, non sono che trentacinque.... una miseria. Mi vedrete tornar su in un momento.

La sua voce, mentre parlava, s'era fatta più dolce. E poichè lei non rispondeva parola, affranta com'era dal dolore, lo prese una grande pietà, e sottovoce disse:

— Abbracciatemi, Micia, lo volete? Facciamo pace.... Iddio mi è testimonio che mai ho voluto farvi del male.... mai.... mai....

Le tese le labbra: ella gli si gettò addosso, fra i singhiozzi, e lo strinse lungamente, pallida, livida, sul cuore.

L'emozione li vinceva; anche gli operai asciugavano una lacrima furtiva.

Con aspressa si scioise dalla stretta:

— Via! voialtri là al lavoro!... Cos'è questo sentimentalismo, Diavolo!

E provò a render sicura la voce. Gli scavatori portarono l'asta.

— E ora, avanti, non perdiamo un minuto! Si fece legare solidamente alla sbarra di ferro, coi piedi poggiati sulla punta ricurva.

Tarasia preparò delle compresse bagnate d'acquavite, che presentò a lui perchè le tenesse vicine accanto alle labbra e alle narici per darsi forza.

Scosse un po' il capuccio per dar aria alla testa e gridò ch'era pronto.

Con lentezza, i suoi uomini cominciarono a calarlo.

Micia, coll'occhio stravolto, guardava sempre.

Dunque era finita... non aveva potuto piegarlo.. era implacabile? Ma quando vide che scompariva, un'idea disperata le salì al cervello e, pazza di dolore, si precipitò sul pozzo, da cui solo il viso adorato emergeva ancora e con un grido selvaggio:

— Corrado fermati! fermati... in nome di Dio!.. ascoltami... E' stata Elena... Elena... Ero tanto gelosa!...

Egli ebbe la forza di rimuovere il capuccio.

Un senso di dolcezza invase tutto il suo essere, e in un sorriso d'obbrezza folle, ella potè vedere i suoi occhi riconoscenti irradiarsi d'una tarda luce e sparire.

Affollati attorno al pozzo, gli operai seguivano attenti, le più piccole oscillazioni della corda.

Il fraddio del pozzo gelò Corrado:

— Avantil gridò con energia.

Ora non voleva più morire, poichè la sua Micia l'amava sempre!... E, risoluto, si lasciò calare nella stretta gola, satura di gaz idrocarbonati.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 90 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **30** — Sem. L. **15** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI, *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Cronce in pie, *Cronaca,* L. **1** la linea - *Pice. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (sola 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnata.
— (Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 31 marzo 1904 — S. Maurielio
Leva il Sole alle ore 5.57 m. — Tramonta alle 6.32 s.
Leva la Luna alle ore 6.45 s. — Tramonta alle 5.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 30 marzo alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.1	sereno	Nizza	8.1	coperto
Amburgo	0.5	piovoso	Zurigo	6.1	piovoso
Vienna	4.0	coperto	Costantin.	6.4	coperto
Madrid	9.0	1/2 coper.	Malta	15.1	1/4 coper.
Parigi	3.9	3/4 coper.	Atene	8.8	1/2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	13.4	coperta	tempestoso	17.0	12.4
Torino	9.0	nebbioso	—	11.2	8.8
Milano	9.4	coperto	—	16.3	8.1
Venezia	10.1	coperto	calmo	14.5	9.0
Bologna	11.5	coperto	—	14.5	10.0
Ravenna	12.7	coperto	—	14.5	8.4
Ancona	14.2	coperto	legg. mosso	16.6	11.2
Firenze	11.4	coperto	—	19.2	10.7
Roma	12.2	coperto	—	18.7	10.9
Bari	12.4	1/2 coperto	calmo	15.0	7.0
Napoli	12.5	coperto	legg. mosso	17.5	11.4
Cagliano	8.7	3/4 coperto	calmo	17.0	5.7
Tiriolo	6.3	nebbioso	—	9.0	2.0
Palermo	15.6	nebbioso	calmo	17.4	6.7
Messina	14.6	sereno	calmo	18.0	12.0
Cagliari	11.0	1/2 coperto	mosso	18.9	8.0

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord e centro; mare agitato, qua e là grosso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.6. Termometro centigr. *massima 14.7 minima 10.9.* Umid la relativa 59, assoluta 7,11. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo coperto.

Bizzarria.

A una città viniera
Posposto una vocale
E il cor ti rode ignobile
Una passion brutale.

Sciarada del Parlamento precedente:
SIMILI CON SIMILI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 28 Marzo 1904
Nati compresi 6 nati morti
Morti 37 dei quali 4 sotto i 7 anni

NATI

Andreozzi Anna fu Giuseppe, Marino, 42, conj. Guercini
Rossi Luigi fu Francesco, Anzio, 78, portiere, vedo.
Della Negra Teresa di Giuseppe, Fiorenza, 26, nubile
Giannetti Teresa fu Andrea, Imola, 75, ved. Castellari
Marchi Costanza fu Giovanni, Roma, 76, ved. Testa
Labroca Nicola fu Natale, Andria, 46, ingegn. conj.
Caponi Costantino fu Angelo, Roma, 72, falbro, ved.
Bonomo Leona fu Antonio, Gennazo, 74, ved. Della Torre
Divolaco Luigi fu Crispolo, Roma, 63, campanaro, conj.
Marcucci Domenica fu Giuseppe, Roma, 50, conj.
Santili Rosa fu Giuseppe, Roma, 20, nubi e
Rinaldini Virgilio fu Nicola, Recanati, 81, negoz. ved.
Forti Cesare fu Filippo, Roma, 27, cameriere conj.
De Angelis Filippo fu Flavio, Arteza, 30, celibe
Bonucci Mose fu Giuseppe, Guastalla, 57, pensionato, conj.
Miglietti Antonio fu Luigi, Cittadenza, 78, cittadino, celibe
Pratini Cesare di Edoardo, 23, nubile
Mosca Carmine di Ludovico, Roma, 18, vaccaio, celibe
Contoni Luigi di Fortunato, Roma, 24, celibe
Roberti Cesare fu Giovanni, Rivfredo, 74, sacerdote, celibe
Ricci Elvira fu Domenico, Ascoli Piceno, 32, nubile
Testa Angela fu Vincenzo, Roma, 53, conj. Piavoni
Piombini Eugenio di Michele, 27, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Salerno - 18 aprile - Manutenzione del tronco n. 8 della Centarsi al Ponte Acqua Nerolella. Pres. L. 87,699.

Provincia di Potenza - 15 aprile - Fornitura di brecciame della strada Rionero-Palano S. Gervasio. Pres. L. 35,000.

Provincia di Campobasso - 3 maggio - Sistemazione del Rannicello Triverdi a Ia confina di Venafro. Pres. Lire 80,295.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di San Mauro Castel verde (Dist. di Termini-Imerese.)

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, e PINACOTECA; Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia: (al S. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 9).

Id.: CUPOLA E PISTERO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 9)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 12 alle 15. Per dalle 10 12 alle 11 1/2

Biblioteca Riccardi: Palazzo Corsin, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo Borgiano e Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13

Catacombe S.SEBASTIANO (sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Terme Deciane: via dalla stessa Roma, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro,

Galleria Giardino: dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio (sud Porta del Popolo

Galleria Pinacoteca, dalle 10 alle 15.

Id. ARCHITAT: alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Forti Romano: via S. Teodoro dalle 9 all'r mento.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

Id. CORSINI: via Boncita 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 14.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 282A dalle 8 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 97, dalle 9 alle 16

Teatro Nazionale: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'Entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM

e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colonne: pian superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

Anfiteatro al Necrasio in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *2 Gennaio 1900 — Reg. Att. Vol. 150, N. 79.*

per: « Système perfectionné de machine à composer » del Sig. Francis Bartlett **Converse** a Louisville (S. U. A.)

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, via Due Macelli — Roma

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventivo gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle,* Fornitori dello Stato e delle Regie Ferrovie. **Roma** via Due Macelli, 10-11. *Telefono N. 1564*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il seguale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

L'OPERA PIA BAROLO

TORINO — Via Orfane, N. 7.

sempre gelosa custode delle tradizioni dalla antica casa Marchesi Barolo sulla purezza dei vini, prodotto genuino delle proprie tenute, avverte la clientela che si mantengono i seguenti prezzi moderatissimi:

Barolo da bottiglie 1900 alla cantina di Torino L. 130

Barolo 1898 alle Aziende di Alba alla stazione d'Alba L. 120.

Barolo 1893 (essendosi confuso il 1901 nei vini da pasto perchè non riuscito di grande qualità), L. 120 a Torino, 110 alle Aziende.

Vino da pasto 1902, riservato alle pratiche abituali, L. 52 all'ettolitro a Torino.

Bottiglie 1897 L. 2,50 - id. 1899 L. 2 - id. stravecchio L. 5

Per ord.nazioni rivolgersi a Romano Pirra, via Quattro Fontane 21-B, Roma

IMPORTANTE

Ingegneri - Costruttori - Marmisti

Mastice Meyer per riparazioni, congiunzioni e stuccature di ogni sorta di pietre, restauri di facciate, monumenti, scalini, pavimenti, ecc. Riparazioni senza riscaldamento, inalterabile ad ogni intemperie, raggiunge la durezza del granito.

Deposito e Rappresentanza: SESTIERI, Monte della Farina 18, ROMA

(Contro cartolina-vaglia di L. 1 si spedisce franco di porto campione di 100 grammi circa, con relative istruzioni e distinta dei prezzi per maggiori quantitativi.

OCCASIONE di piantare ALBERGO di primissimo ordine a TRIESTE, in posizione centrale

Vi giungeranno nel prossimo anno una seconda congiunzione ferroviaria attraverso i Tauri con l'Europa centrale, nonchè nuove linee di vapori per l'Africa e l'Estremo Oriente. Fabbricato in costruzione. Schiarimenti presso **ALMERIGOTTI, Trieste, Via Lavatoio, 4.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendesi a prezzo ribassato tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Cesarini, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc. Rivolgersi al Curatore Sig. Augusto Lorrei, via Cola di Rienzo 275.

Acquistasi cento cinta duriscia terreno mg. vere V. S. 9 circa. Scrivere, indicando quantità e abitazione. Termine dell'offerta 10 aprile 1904. 81

Vendesi vigna con casino padronale scendesi a rimessa. Splendida posizione elevata d.a forno (volendo) luogo della via, vicino pt.zzale ponte Milvio, di N. q.li 2 mila circa. Dirigersi Via Margherita 13 84

Vendesi graziosa palazzina di vani trenta, sotterranei quartiere, situata parco 400 metri livello mare Distanza da Roma ora 1 3/4 ferrovia, 2|4 carr. Scrivere N. 91.

400 mq. di locali terranei cercansi non magazzini o laboratorio. Indirizzare offerte Tiroli via XX Settembre 29 A. 97

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Borgar-Whir

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dal Frascatano lo via Flavia N. 110 al bove si vende vino di Frascatella sul luogo alla vendemmia. 30

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia desidererebbe nicchiata nella famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano meno stessa con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Ricercasi una camera grande o due se piccole e cucina, bene arredate, nei quartieri centrali; presso modesta famiglia. Scrivere Baldi fermo posta Roma. 85

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Nazionale N. 22 affittansi due belle camere ammobigliate, con uso di terrazza, giardiniere od altro, acqua potabile, e ingresso signorile. 81

Appartamento d'affittare di 3 camere e cucina rimesso tutto nuovo, via di S. Ignazio N. 8 p. 2, prezzo moderato. 89

Via Alessandrina N. 1 angolo Campo Boario Botteghe d'affittarsi. Dirigersi al portiere. 75

Orario delle ferrovie.

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	1.10	12.20	—	13.—	18.45	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	01.35	—	—
Foggia-Brindisi	7.—	9.30	14.40	20.40	01.35	—	—
Foligno-Ancona	—	9.30	14.40	5.40	21.15	—	—
Firenze-Milano	—	—	—	5.40	21.15	—	—
Civita-Arezzo	7.20	9.45	15.20	—	—	23.10	—
Tivoli	7.50	—	8.45	11.50	17.5	20.5	—
Civitavecchia	8.—	—	—	—	—	19.—	—
Frascati	8.40	—	9.—	12.4	1.10	19.27	—
Velletri	7.20	9.12	9.45	—	14.0	16.51	19.0
Assisi-Nocera	8.10	—	—	10.5	—	17.50	—
Velletri-Terracina	6.10	—	—	11.—	17.8	—	—
Velletri	6.13	—	11.2	17.9	19.11	—	—
Roccagiorne-Viterbo	7.—	—	11.30	17.—	—	—	—
Formello	—	—	8.50	17.45	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	17.3	—	—	—

Il treno delle 8.12 che parte per Albano è festivo e quotidiano per Velletri e Terracina.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	2.10	—	10.50	—	14.10	18.50	00.14
Torino	1.50	8.40	—	13.10	17.30	18.30	—
Milano-Pisa	2.40	9.40	—	10.10	18.30	13.30	22.45
Ancona-Foligno	3.—	9.40	—	10.10	18.30	22.30	23.45
Milano-Firenze	2.—	—	11.40	14.50	—	21.12	—
Arezzano-Tivoli	8.5	9.45	13.50	17.35	20.50	—	21.45
Tivoli	8.10	9.45	14.35	17.30	—	19.30	—
Civitavecchia	8.—	—	—	—	—	19.30	—
Frascati	8.14	9.20	13.51	—	17.50	—	19.17
Nettuno-Anzio	8.10	—	13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.30	9.49	13.37	17.30	19.—	20.40	23.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.—	10.5	13.30	—	19.50	—	—
Viterbo-Roccagiorne	9.10	13.20	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.41	—	—	—	20.50	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	16.10	—	—	—
Bagni a.	8.—	10.13	12.30	18.20	—	—	—
Tivoli p.	7.44	10.49	13.13	19.8	—	—	—
Tivoli p.	5.38	8.—	11.36	16.36	—	—	—
Bagni p.	6.20	9.—	12.34	16.49	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.49	—	—	—	—

Distinta Signorina che conosce Pianoforte e Tedesco, Inglese e Italiano, si offre per dare lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via Nicola dei Cesarini 8. 246

Signorina munita di licenza tecnica corso pocazione, presso negozio commerciale, contabile, scrivana, presso negozio o amministrazione; o come istitutrice presso famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi Anon. " Popolo Romano " ore pomeridiane. 70

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presso a facile come condurre a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma. 841

Maestra di pianoforte diplomata per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 6 Dir. 883

Per allieve di canto la signora Maria De Angelis artista ben nota, avendo deciso di declinare ogni insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 59

Maestra di piano madre di famiglia dà lezioni a domicilio, unendo alla signora L. 2. Amministrazione 69

Persona anziana, sera che rappresenti a Torino nomata azienda ed ottenga ovunque onorificenze, governa- rivi attestati benemerenze, cerca occupazione fisso presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offresi garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano ,, (Dic)

Maestra di pianoforte da lezioni domicilio via Veneto 39 mezzanino S. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e libero sullo scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 78

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Cagione improvvedita, facilmente immaginabile, impedì assistessi concerto; Perdonami; compensami gioia riveder presto, confermarti intenso amore, rinnovare fenere manifestarti affetto. Spero incontrarti giovedì, venerdì. 97